TORINO
Anno 75 - Num. 133
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

...EDI'
1941-XIX
MATTINO
VIA BERTOLA
«LA STAMPA»

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo d... timenti - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riting... manali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Seme... ...endo la spedizione - Diverse colonie: Sei numeri arretrati... 50. — C.C.P. N. 2/1550.

Si compie oggi un anno dall'inizio della nostra guerra

La Camera in assemblea plenaria

L'alto messaggio del Duce nella Giornata della Marina

OGGI ALLE 17

Gli altoparlanti in tutta Italia

Roma, 9 giugno.

Nel pomeriggio di domani, primo annuale della dichiarazione di guerra dell'Italia, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni si riunirà alle ore 17 in assemblea plenaria.

Vivissimi, tanto da noi quanto all'estero, sono l'attesa e l'interesse provocati dall'annuncio della convocazione. L'una e l'altro sono ampiamente legittimati dalla significativa coincidenza.

L'Assemblea legislativa fascista si adunerà, infatti, non solo nello stesso giorno, ma anche nella stessa ora in cui, un anno fa, dal balcone di Palazzo Venezia, il Duce annunciava al Paese l'irrevocabile decisione dell'Italia di scendere in campo contro *« le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'Occidente che, in ogni tempo, hanno ostacolato la marcia e spesso insidiato l'esistenza medesima del Popolo italiano »*.

I nuovi confini

E' agevole pertanto prevedere che, riunendosi in assemblea plenaria per la prima volta dopo la nostra entrata nel conflitto, la Camera, oltre a celebrare la ricorrenza, rievocherà l'imponente consuntivo di realizzazioni militari e politiche, posto a suggello di questo primo anno di guerra.

Delle realizzazioni territoriali che la Nazione, per il valore delle sue gloriose truppe, ha, con fiera esultanza, conseguito in questi giorni al confine orientale e sull'ultra sponda dell'Adriatico, si occupa appunto l'ordine del giorno affisso stasera nei locali di Montecitorio. Esso reca la dichiarazione della conversione in legge dei due provvedimenti promulgati di recente e concernenti la creazione delle nuove province di Lubiana, Spalato e Cattaro e l'ampliamento delle esistenti province di Fiume e di Zara. Riferendoci a quanto è testualmente scritto nell'ordine del giorno, preciseremo meglio che i due provvedimenti riguardano rispettivamente la « conversione in legge del regio decreto legge 18 maggio 1941-XIX n. 452: sistemazione dei territori della Dalmazia che sono venuti a far parte integrante del Regno d'Italia » e la « conversione in legge del regio decreto legge 3 maggio 1941-XIX, n. 291: costituzione della provincia di Lubiana ».

Entrambi i disegni di legge, per i quali è stato nominato relatore il cons. naz. De Cicco, sono accompagnati da una breve relazione nella quale si rileva che gli speciali ordinamenti previsti nei provvedimenti stessi, sono preordinati « ad assicurare il felice sviluppo delle nuove terre, entrate, con la vittoria delle nostre armi, a far parte della grande Patria italiana ».

Adunanza solenne

Sarà appunto con la trattazione di questo ordine del giorno che il Presidente della Camera dei Fasci inizierà la seduta.

Senza pretendere di dare anticipazioni su quello che sarà il suo svolgimento, si può tuttavia affermare che l'adunanza acquisterà austera solennità.

Vi parteciperanno i Ministri, i membri del Gran Consiglio del Fascismo, i sottosegretari di Stato, i membri del Direttorio Nazionale del P.N.F., i Segretari federali e tutti gli altri componenti il Consiglio Nazionale del P.N.F. e i membri effettivi delle Corporazioni; in altre parole, tutti i quadri direttivi della Nazione, chiamati in virtù della carica ricoperta a far parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Già da domenica scorsa, subito dopo la diramazione ufficiale dell'ordine di convocazione, e prima ancora dell'affissione dell'ordine del giorno, i consiglieri nazionali sono stati telegraficamente avvertiti della straordinaria riunione ed invitati a parteciparvi in uniforme fascista di marcia.

Degno delle grandi circostanze, non solo per l'adunata di tutti i consiglieri nazionali ma anche per un complesso di invitati d'eccezione, sarà l'aspetto dell'aula. Le Forze Armate combattenti saranno presenti in una rappresentanza altamente suggestiva: quella dell'eroismo e del sacrificio. Feriti e mutilati di questa guerra, accompagnati da infermiere volontarie della Croce Rossa e da visitatrici fasciste, prenderanno posto in una tribuna d'onore e si affiancheranno a rappresentanze di ufficiali generali e superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

In altri settori si disporranno le rappresentanze delle Associazioni delle Famiglie dei Caduti della guerra e della Rivoluzione, dei Mutilati e Invalidi di guerra, dei Combattenti, del Gruppo delle Medaglie d'Oro e dell'Istituto del Nastro azzurro.

Le organizzazioni del Partito allineeranno manipoli di Fascisti universitari in servizio militare volontario, di Giovani fascisti, di Giovani fasciste e di Squadristi.

Largamente affollate saranno anche le tribune del Senato e del Corpo diplomatico. In quest'ultima saranno presenti i capi e i rappresentanti delle Missioni delle Potenze aderenti al Tripartito, accreditate presso la Real e Imperiale Corte.

In considerazione dell'importanza dell'avvenimento, è stato predisposto nell'aula uno speciale impianto per rendere possibile la radiotrasmissione della seduta. Questa, come è facile comprendere, acquista eccezionale risalto anche al di fuori di ogni particolare di ordine formale e cronistico.

Riunendosi ad un anno preciso di distanza dalla nostra entrata in guerra, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che, nella sua armonica composizione, riunisce le espressioni di tutte le forze vive e operanti del Paese, manifesterà la commossa gratitudine della Nazione al Duce e alle Forze Armate per le conquiste realizzate, ed esalterà in queste conquiste la certezza dell'immancabile vittoria.

L'attesa per la solenne adunata, la cui cronaca sarà radiotrasmessa, è vivissima.

La radiotrasmissione

Oggi, alle ore 17, le stazioni dell'Eiar, comprese quelle di Lubiana, Spalato e Tripoli, in collegamento con Tirana e con stazioni radiofoniche estere, trasmetteranno la radiocronaca della riunione plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Le gerarchie di Lubiana visitano il Foro Mussolini

Roma, 9 giugno.

Questa mattina alle ore 9 l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana eccellenza Grazioli, accompagnato dal Sindaco e dai membri della Consulta si è recato a visitare il Foro Mussolini.

Le decorazioni di guerra dei marinai d'Italia

Ai nostri eroici combattenti sul mare sono state concesse, dal 10 giugno XVIII, le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIE D'ORO - Alla memoria, 13; a viventi, 3.

MEDAGLIE D'ARGENTO - Alla memoria, 63; a viventi, 116.

MEDAGLIA D'ARGENTO - Allo stendardo della torpediniera « Calatafimi ».

MEDAGLIE DI BRONZO - Alla memoria, 53; a viventi, 423.

MEDAGLIA DI BRONZO - Allo stendardo della 13ª squadriglia M.A.S.

CROCI DI GUERRA - Alla memoria, 554; a viventi, 1621.

MUSSOLINI ai Marinai

Roma, 9 giugno.

Prore Armate, l'interessante e vivace periodico edito dal Ministero della Marina e diretto dal collega capitano di vascello Ubaldo Degli Uberti, pubblicherà nel prossimo numero, dedicato alla terza Giornata della R. Marina, un messaggio del Duce agli eroici marinai d'Italia.

Eccone il testo:

« La Marina celebra la sua terza Giornata in uno dei momenti più decisivi di questa guerra che ha ormai il carattere di una guerra fra due mondi.

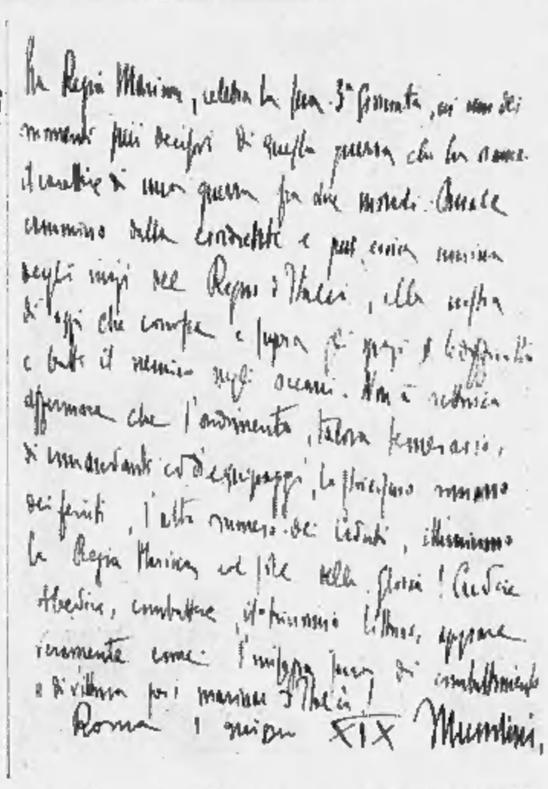
« Quale cammino dalla esordiente eppur eroica Marina degli inizi del Regno d'Italia, alla nostra di oggi, che conosce e supera gli spazi, le difficoltà e batte il nemico sugli Oceani!

« Non è rettorica affermare che l'ardimento talora temerario di comandanti e di equipaggi, lo stoicismo romano dei feriti, l'alto numero dei Caduti, illuminano la Regia Marina con il sole della gloria!

« CREDERE, OBBEDIRE, COMBATTERE, il trinomio littorio appare veramente come l'insegna pura di combattimento e di vittoria per i marinai d'Italia!

« Roma, 1° giugno XIX.

MUSSOLINI »



I COMUNICATI DELL'ASSE

VIOLENTE AZIONI AEREE su Tobruk e su Alessandria

Altre navi per circa 40 mila tonnellate affondate da sottomarini e aeroplani

Il comunicato n. 369

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 369:

Nell'Africa Settentrionale la nostra artiglieria ha battuto due piroscafi che entravano nella rada di Tobruk.

L'aviazione ha colpito depositi e posizioni della piazza; automezzi nemici, centrati dai tiri dei nostri velivoli, sono stati distrutti.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi, Derna e Tripoli.

Nell'Africa Orientale si combatte ancora aspramente nel Galla e Sidamo. Nella zona di Gondar vivace attività delle artiglierie nemiche, controbattute efficacemente dalle nostre.

La *Stefani* ha poi diramato i seguenti particolari:

Le forze aeree italiane, che operano nel Mediterraneo centrale, hanno intensificato in questi ultimi giorni i loro attacchi contro gli aeroporti dell'isola di Malta. Precedute da ricognizioni aeree diurne, a vista e fotografiche, da attacchi al suolo e da incursioni diurne da parte di importanti formazioni di velivoli da caccia, le azioni aeree di bombardamento hanno per obiettivo principale i campi di aviazione di Micabba, Ta Venezia, Hal Far.

Da molto tempo i bollettini di guerra parlano di questi aeroporti nemici citando le operazioni alle quali hanno dato e danno luogo. Sarebbe errato che si ingenerasse l'opinione, e più ancora che questa opinione si generalizzasse, che, malgrado i numerosissimi attacchi, più di seicento dall'inizio della guerra, le forze aeree italiane e tedesche — il Corpo Aereo tedesco ha partecipato brillantissimamente fino ad alcuni giorni fa a questi attacchi — non siano riuscite lo stesso a neutralizzare l'efficienza delle forze aeree nemiche dislocate nell'isola di Malta.

E' bene avvertire subito che il solo pensare una cosa simile costituisce un grossolano errore di valutazione. L'isola di Malta — è risaputo — dispone di ampie e capaci caverne, dove il nemico ha immagazzinato importanti aliquote di materiale di volo smontato e dove l'offesa aerea non può arrivare. La continua, assillante azione di distruzione contro gli impianti degli aeroporti, contro i depositi, contro le piste e contro quei ridottini speciali dove sono ricoverati i velivoli per proteggerli dagli attacchi, ha ottenuto i risultati voluti. Mantenere inefficiente il più possibile tutto il sistema delle basi aeree nemiche dell'isola di Malta, distruggere o mettere fuori uso i velivoli nemici che di notte debbono forzatamente, essere lasciati sui campi di atterraggio.

Il nemico è ricorso sempre ad accorgimenti atti a limitare il più possibile le conseguenze nei nostri attacchi aerei, non per questo è riuscito a tenere in efficienza un'aliquota di forze aeree sufficienti a permettere attacchi di qualche importanza dalla base aerea di Malta. Nel campo della tattica, le forze aeree italiane hanno inteso, però, ottenere il massimo dei risultati: eliminare, cioè, la possibilità che la base aerea di Malta potesse conservare la sua funzione di osservatorio di tutti i nostri movimenti aereo-navali nel Mediterraneo centrale.

Questa la ragione importantissima dei continui e proficui attacchi sugli aeroporti dell'isola.

La verità col contagocce

Un incrociatore e due caccia annunciati perduti da Londra

Roma, 9 giugno.

Molto prudentemente dosate, le gravi perdite subite dalla marina britannica durante la battaglia di Creta vengono, un poco alla volta, svelate dall'Ammiragliato britannico, precisamente quando non gli riesce più possibile nasconderle.

A tanta distanza di tempo, finalmente, un altro incrociatore ed altri due cacciatorpediniere britannici vengono confessati perduti nel Mediterraneo Orientale per opera delle Forze Armate dell'Asse. Si tratta delle seguenti tre unità: l'incrociatore contraereo « Calcutta » e i cacciatorpediniere « Hereward » e « Imperial », colati a picco, a quanto informa solo oggi un comunicato ufficiale britannico, nelle acque di Creta.

Il Calcutta, incrociatore costruitosi di 4200 tonnellate, venne varato alla fine della passata guerra. Recentemente era stato rimodernato per essere adattato alle moderne esigenze della guerra aeronavale. L'incrociatore era armato di dieci cannoni da 102 mm. a tiro rapido.

Il cacciatorpediniere Hereward, varato nel 1936, faceva parte della classe « Hero » di sei unità. Stazzava 1335 tonnellate, era armato di quattro cannoni da 120 mm. Due altre unità dello stesso tipo, l'Hostil e l'Hyperion, sono egualmente state affondate nel Mediterraneo.

Il cacciatorpediniere Imperial della classe « Icarus » è stato varato nel 1937, stazzava 1370 tonnellate, era armato di quattro cannoni da 120 mm. Durante il conflitto attuale due altri tipi della stessa classe, l'Imogen e l'Ivanhoe sono stati annunciati dall'Ammiragliato come affondati. La classe « Icarus » comprendeva sei unità.

(Stefani)

L'albo della gloria

Le perdite sui vari fronti nel mese di maggio

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di maggio e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 31 maggio u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO. — Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: Caduti 1430 (di cui quattro albanesi); feriti 4123; dispersi 223.

Fronte Giulio: Caduti 14; feriti 24;

Africa Settentrionale: Caduti 329; feriti 752; dispersi 23.019.

Africa Orientale: Caduti 58; feriti 77; dispersi 2354.

MARINA. — Caduti 38; feriti 187; dispersi 393.

AERONAUTICA. — Caduti 79; feriti 41; dispersi 493.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale « Le Forze Armate ».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Il bollettino tedesco

Berlino, 9 giugno.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Sottomarini tedeschi hanno affondato naviglio mercantile nemico per una stazza complessiva di 31 mila e 500 tonnellate.

« Nella notte sull'8 giugno formazioni dell'arma aerea tedesca hanno condotto un altro efficace attacco contro la base navale britannica di Alessandria. Malgrado la violenta difesa contraerea, parecchie bombe di grosso calibro hanno raggiunto gli impianti portuali e i depositi della marina. Numerosi e vasti incendi sono stati provocati in importanti impianti.

« Aeroplani da bombardamento hanno affondato la scorsa notte, nelle acque intorno all'isola britannica, due navi mercantili per complessive 7000 tonnellate ed hanno bombardato impianti portuali sulla costa meridionale e sud orientale dell'Inghilterra. Durante il giorno un aeroplano da bombardamento ha efficacemente colpito, centrandovi numerose bombe, un deposito di materie prime nell'Inghilterra meridionale.

« Nell'Africa settentrionale, dinanzi a Tobruk, postazioni di artiglieria britannica sono state battute dal fuoco delle artiglierie.

« Nella notte scorsa il nemico ha attaccato con scarse forze la Germania occidentale. Si lamentano alcuni morti e parecchi feriti tra la popolazione civile. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari e ad industrie interessanti l'economia bellica. Incendi scoppiati in diverse case di abitazione sono stati prontamente domati.

« Fra il 4 e l'8 giugno il nemico ha perduto dieci aeroplani, otto dei quali abbattuti in combattimento aereo e due dalle navi vedetta. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti nove apparecchi tedeschi.

« Il capitano di fregata Heinrich Liebe ed il tenente di vascello Endrass, comandanti di sommergibili, hanno sorpassata la cifra di 200 mila tonnellate di naviglio nemico affondato.

« Nei combattimenti attorno all'isola di Creta si sono particolarmente distinte, per il valore e per l'eroismo dimostrato, le formazioni di paracadutisti al comando del maggiore Koch, del capitano Altmann e del primo tenente Genz. Altre formazioni aeree, al comando del maggiore generale Meindl, del colonnello Braeur, del colonnello Ramke e del colonnello Strum, hanno saputo creare, con i duri combattimenti sostenuti, le premesse decisive per la conquista di Creta ».

La medaglia d'oro al Duca d'Aosta

Roma, 9 giugno.

Ecco la motivazione della Medaglia d'oro al Valore militare concessa al Duca d'Aosta:

« Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa Orientale Italiana, durante undici mesi di asperrime lotte, isolato dalla Madre Patria, circondato da nemici soverchianti per mezzi e per forze, confermava la già esperimentata capacità di condottiero ardimentoso ed eroico.

« Aviatore arditissimo, instancabile animatore delle proprie truppe, le guidava ovunque, per terra, sul mare e nel cielo in vittoriose offensive, in tenaci difese, impegnando ripetendi forze avversarie.

« Assediato nel ristretto ridotto dell'Amba Alagi, alla testa di una schiera di prodi resisteva oltre il limite delle umane possibilità in un titanico sforzo che s'imponeva all'ammirazione dello stesso nemico.

« Fedele continuatore delle tradizioni guerriere della Stirpe Sabauda e puro simbolo delle romane virtù dell'Italia imperiale e fascista ».

LA GUERRA IN SIRIA tra inglesi e francesi

Prosegue la vile aggressione britannica contro gli ex-alleati - Il governo di Vichy annuncia che le truppe del Mandato resistono tenacemente

Vichy, 9 giugno.

Stasera è stato diramato il seguente bollettino ufficiale sulle operazioni in Siria, datate martedì 10 giugno:

« Le truppe britanniche e degaulliste, che nella giornata di domenica avevano attraversato la frontiera siriana, hanno intensificato i loro attacchi nel pomeriggio dell'8 e nel mattino del 9 giugno. Nella regione del Gebel Druso e sulle pendici di Hermon, questi attacchi sono stati effettuati con considerevoli forze di tutte le armi, compresi forti reparti di carri corazzati.

« Le nostre retroguardie, appoggiate dall'artiglieria e da forze aeree, difendono il terreno passo a passo, infliggendo al nemico gravi perdite. E' stato distrutto un numero considerevole di carri corazzati nemici.

« Nella regione costiera del Libano meridionale, distaccamenti nemici di cavalleria e di carri corazzati sono stati respinti verso le parti meridionali del fiume Litani. Accaniti combattimenti continuano su tutta la linea Litani-Merdjayoun - Kunetra - Scicik Meskine.

« Aeroplani britannici isolati hanno bombardato gli aerodromi di Rayak e di Damasco, e le posizioni di Merdjayoun. Apparecchi da caccia francesi hanno abbattuto tre apparecchi britannici del tipo "Hurricane". Nostre formazioni aeree da bombardamento sono intervenute con evidente efficacia, nei combattimenti al suolo, tormentando le forze nemiche che avevano attaccato le nostre posizioni.

« Durante un combattimento navale contro forze nemiche molto superiori, svoltosi al largo della costa del Libano, nostre unità hanno gravemente danneggiato una torpediniera inglese.

« Ovunque le nostre truppe compiono lealmente il loro dovere di soldati, opponendo un'accanita resistenza alle forze nemiche superiori in numero ed in mezzi ».

Prigionieri inglesi sfilano nelle vie di Beirut

(DAL NOSTRO INVIATO)

Beirut, 9 giugno.

Forze australiane di entità imprecisabile attaccano da ieri mattina all'alba la frontiera siriana in tre punti cozzando contro la resistenza francese malgrado la verosimile presunzione del Comando avversario che proprio in quella località il passaggio dovesse riuscire più facile.

Alla decima ora di combattimento il nemico non poteva vantarsi di avere realizzato con le sue colonne motorizzate nessun progresso notevole; viceversa aveva già subito perdite. Per le strade di Beirut si vedono sfilare nuclei di prigionieri.

In tutta la Siria regna calma assoluta e la vita procede normale. A Damasco, vicinissima alla zona di operazioni, vige lo stato di assedio.

L'aggressione britannica non ha in realtà sorpreso nessuno, giacchè la campagna di stampa degli ultimi giorni e le affermazioni tendenziose della radio londinese, la quale sosteneva con malafede che in Siria si trovassero contingenti italiani e tedeschi, aveva preparato gli animi.

Soprattutto dopo un articolo del Times, che riconosceva essere falso che le truppe dell'Asse fossero già in Siria, ma diceva essere comunque necessario per l'Inghilterra occupare la Siria, sarebbe stato difficile abbandonarsi alle illusioni.

Gli avvenimenti di ieri lasciano ritenere che le truppe del generale Dentz adempiano al loro dovere; così rileva anche il primo comunicato ufficiale.

Italo Zingarelli

Smentita a voci americane

Berlino, 9 giugno.

Il *D.N.B.* riceve da Vichy che nei circoli francesi si smentisce la notizia diffusa da fonte americana che la flotta francese sia in viaggio per la Siria.

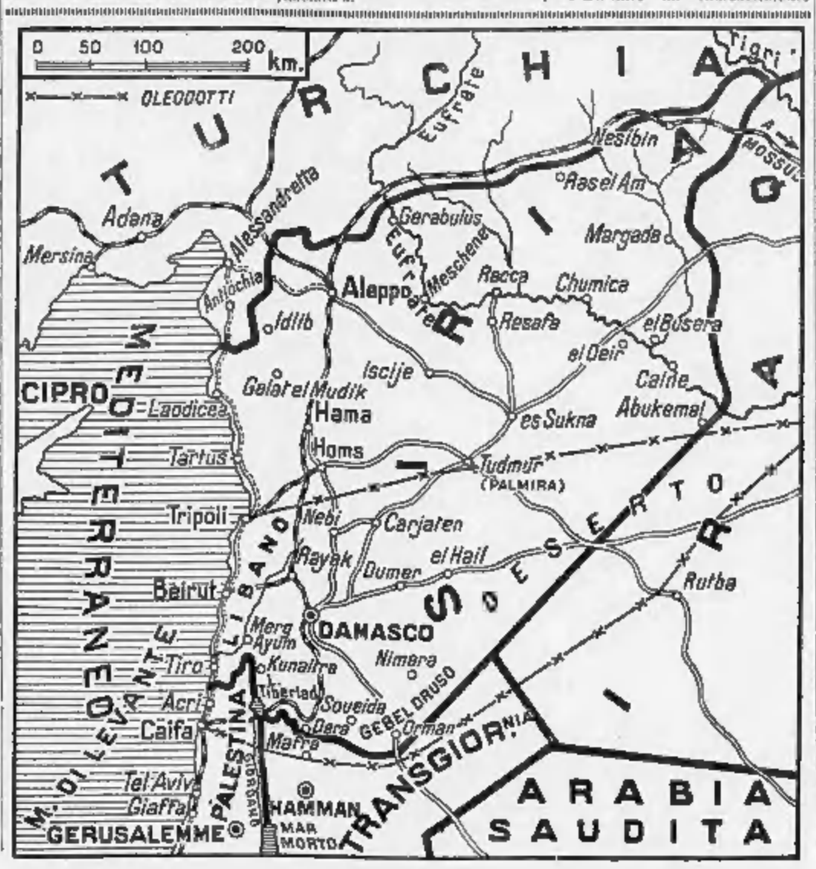
Inoltre si qualifica come inesatta l'affermazione diffusa all'estero, secondo la quale 4000 soldati dell'Armata francese del Levante avrebbero disertato nella zona di operazioni del Drus Gebel passando agli inglesi.

Il *D.N.B.* informa che, secondo l'agenzia *Reuter* nei competenti ambienti di Londra si è annunciato oggi che le forze britanniche sono entrate a Derra, località situata al di là della frontiera tra la Siria e la Transgiordania. Esse sarebbero anche penetrate nel Margiyum, a 60 chilometri circa a sud-est di Damasco.

La protesta di Vichy

Vichy, 9 giugno.

Da fonte ufficiale si apprende che l'Ambasciatore francese Pietri a Madrid già ieri, subito dopo giunte le prime notizie degli attacchi britannici contro la Siria, ha presentato all'Ambasciata d'Inghilterra e precisamente all'Ambasciatore Samuel Hoare una nota del suo Governo che suona energica protesta per violazione del territorio siriano da parte delle truppe britanniche.



LA SITUAZIONE

Le notizie sulle operazioni in Siria scarseggiano. Le località menzionate nei comunicati sono posizioni non lontane dalle frontiere, donde si sono mosse le cinque colonne agli ordini del gen. Wilson. Tutti gli elementi accessori, propagandistici della questione si sono andati affievolendo mentre restano in primo piano per ammissione degli stessi inglesi i motivi strategici e politici dell'aggressione britannica. La curiosità più viva riguarda da un lato le capacità militari del due eserciti in lotta e dall'altro le ripercussioni sull'atteggiamento delle Potenze dell'Asse. E' inutile perdersi in valutazioni e in supposizioni a cui solo i fatti potranno dare un chiarimento preciso. Per quanto concerne la posizione dell'Italia e della Germania una cosa è certa che la loro pressione sulle forze britanniche costrette a difendersi nell'estremo angolo orientale del Mediterraneo sarà continuata inesorabilmente; gli inglesi si illudono se credono colla nuova iniziativa, comunque essa si sviluppi, di poter allentare la stretta alla gola del loro impero.

* *

Le gravi perdite navali della battaglia di Creta vengono confessate con settimane di respiro fra l'uno e l'altro comunicato; il blocco ammesso oggi è abbastanza notevole, un incrociatore e due moderni cacciatorpediniere. Verranno a pezzi e bocconi le ulteriori confessioni. Sommando tante perdite e mettendo nel conto le grosse navi da battaglia danneggiate si conferma quanto fu scritto a suo tempo: a Creta gli inglesi hanno subito la più grave sconfitta navale di tutta la loro storia.

* *

I giornali americani scrivono che Winant parlando con dei senatori fra gli altri motivi ottimisti della situazione avrebbe prospettato quello della diminuzione degli affondamenti per opera dei sommergibili e ne avrebbe attribuito il merito ai *pattuglamenti* promossi da Roosevelt. Ma ecco che i sottomarini tedeschi, dopo qualche giorno di silenzio, hanno ricominciato a far parlare di sè con cifre notevoli di navi silurate e, gareggiando cogli aerei, tengono sempre alta la media quotidiana degli affondamenti. E sono questi risultati che contano anche se non c'è dubbio che l'Ammiragliato escogiti tutti i rimedi per ovviare ad un dissanguamento insopportabile per lungo tempo. Non appena un nuovo metodo di difesa è attuato il comando germanico colla sua geniale vigilanza provvede a mandarlo all'aria: così nei primi otto giorni di giugno la cifra degli affondamenti oscilla intorno alle 200 mila tonnellate.

* *

Roosevelt ha gettato la dado ed ha fatto occupare *armata manu* gli stabilimenti aeronautici di California. Evidentemente nel suo programma interventista egli non avrebbe desiderato, e forse non aveva nemmeno previsto l'eventualità di una simile complicazione. Mentre si predica la crociata democratica per la tutela della libertà umana il dittatore fa sentire la sua mano brutale sugli operai americani. E' una sfida che potrebbe avere le più gravi conseguenze in un paese socialmente percorso dai più disordinati fermenti quali sono gli Stati Uniti; comunque è un brutto inizio: co-

munque ciò non servirà davvero ad accrescere la costruzione di aeroplani.

* *

Il tentativo di Washington di separare il Giappone dagli altri contraenti del Patto Tripartito per avere la maggiore libertà d'azione nel Pacifico è miseramente naufragato di fronte alla inesorabilità dei contrasti storici nei mari asiatici. Gli anglosassoni accentuano gli aiuti al governo di Ciang Kai Scek ed a Manila viene ospitato il ministro degli esteri di Ciung King onde procedere all'esame di un programma di operazioni militari che ha quale nemico il Giappone. Intanto le trattative economiche di Batavia sono rotte e Tokio si rende sempre più conto che le colonie della Regina Guglielmina sono alle dirette dipendenze di Churchill e di Roosevelt. E' un nodo che non può essere risolto con trattative diplomatiche; deve essere reciso colle armi.

* *

L'America latina non vuole essere un'appendice degli Stati Uniti; essa è gelosa della sua indipendenza e della sua sovranità specialmente nei confronti di Washington. L'Argentina tiene alta la bandiera del prestigio di quelle repubbliche. Abbiamo sotto gli occhi il discorso del vice-presidente dell'Argentina pronunciato all'apertura del Congresso; le sue affermazioni sono rigorose e fuori da ogni equivoco. Riguardo al principio di neutralità egli ha detto: « La nostra posizione di paesi neutrali è stata ben definita sin dal primo momento e siamo decisi a mantenere tale atteggiamento con lealtà e fermezza senza risparmiare alcuno sforzo per fortificare nel diritto la nostra condotta ». Nè meno esplicito è stato a proposito dei problemi sollevati dalla collaborazione panamericana: « Nei limiti del piano della politica continentale previsto dalla Conferenza di Panama del 1939, l'Argentina sostiene con ripetuti interventi e d'accordo con i tradizionali principi della nostra politica internazionale, il diritto dell'autodecisione dei popoli, il principio del non intervento e il rispetto reciproco della sovranità ». Inoltre su un problema acuto e immediato quale è quello del sequestro delle navi straniere, in netto contrasto colle decisioni adottate da Roosevelt il dott. Castillo ha detto testualmente: « Credo giustificato il mio ottimismo e spero che sarà possibile per il nostro Governo di utilizzare le navi rifugiate dopo avere definito con i proprietari di esse gli accordi attualmente in corso. Gli accordi di cui sopra, insieme alla possibilità di comprare navi di altri Paesi, ci permetteranno la creazione di una marina mercantile nazionale ».

a. a.

L'arrivo a Roma di Bartha ministro della difesa ungherese

Incontri con i maggiori esponenti delle Forze Armate Italiane

Roma, 9 giugno.

Stamane è giunto a Roma il Ministro della Difesa nazionale ungherese generale Carlo Bartha.

Alla stazione Termini egli è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore generale, dai Sottosegretari alle Forze Armate, dai Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia, dal Governatore e da altre autorità civili e militari.

Erano pure le rappresentanze delle Legazioni di Ungheria a Roma.

Durante il suo breve soggiorno nell'Urbe, il rappresentante della Nazione amica, fra l'altro, si incontrerà con i maggiori esponenti delle nostre Forze Armate. Sin da stamane, infatti, dopo aver apposta la firma sui registri reali al Quirinale e aver compiuto riti di reverente omaggio alle Reali Tombe del Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, il generale Bartha ha iniziato i suoi contatti visitando il Capo di Stato Maggiore generale e i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Milizia; e inoltre i Sottosegretari alle Forze Armate.

I colloqui sono stati improntati a viva cordialità.

Alla stazione, come presso le sedi dei vari Comandi, al Ministro ungherese sono stati resi i dovuti onori militari. La cittadinanza, dal suo canto, gli ha tributato fervide dimostrazioni di simpatia.

Gli scopi del viaggio

Budapest, 9 giugno.

(O. T.) - Tutti i giornali pomeridiani e serali riportano con grande rilievo la notizia drammatica oggi dall'*Agenzia Telegrafica Ungherese* del viaggio in Italia del Ministro della Guerra magiaro generale Bartha. Lo scopo della visita a Roma, come dice lo stesso comunicato ufficiale, è quello di prendere diretto contatto con i nuovi Capi delle Forze Armate italiane.

In occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, tutta la stampa magiara esalta oggi in lunghi articoli il valore del Soldato italiano, e magnifica lo sforzo compiuto dall'Italia fascista in questo primo anno di lotta, osservando che la Nazione italiana, sempre più disciplinata e compatta agli ordini di Mussolini, ha portato un contributo decisivo alle vittorie dell'Asse ed a quel definitivo e giusto riordinamento europeo che rappresenta la mèta finale di questa lotta.

« L'opinione pubblica ungherese, dichiara una nota d'ispirazione ufficiosa, ricorda con la simpatia e la stima del popolo amico ed alleato, la giornata di domani, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. L'Italia ha avuto nel corso di quest'anno il grave compito di contenere e respingere il premeditato attacco anglo-greco in Albania, facendo così naufragare i piani inglesi nei Balcani; e quello ancora più grave di sostenere da sola tutto il peso della guerra in Africa, dove tenne legata la maggior parte delle forze terrestri, navali ed aeree britanniche proprio nel momento in cui queste sarebbero state necessarie altrove all'Inghilterra, e agevolando in tal modo alla Germania l'azione militare contro la Gran Bretagna ed i suoi satelliti. Il popolo ungherese ha seguito con sincera simpatia e fraterno amore la lotta intrapresa dal popolo italiano e sente per gli eroici soldati dell'amica Italia la più profonda ammirazione ».

La gratitudine della Croazia al Duce e al Führer

Zagabria, 9 giugno.

I giornali riportano con molto rilievo un importante articolo scritto dal Sottosegretario alla propaganda Milcovic sui nuovi confini con la Serbia. « L'incontro del Führer col Pogiavnic, dice fra l'altro l'articolo, è stato non un episodio di cronaca politica ma un incontro di volontà creatrice. La Drina, il fiume croato di cui siamo le sentinelle e che ci era stato strappato, è ritornato ad essere croato. E' un confine di durata eterna. La visione che ebbe Starcevic di una grande Croazia è ormai una luminosa realtà ».

Anche nella giornata di ieri si sono svolti in provincia riunioni politiche nel corso delle quali hanno preso la parola Ministri e alte personalità del Partito. Una parte saliente del discorso pronunciato dal Ministro dell'educazione Budak è stata quella nella quale ha fatto allusione al Duce ed al Führer. « Ora noi abbiamo — egli ha dichiarato — la Croazia quale Dio la creò. Non c'è dubbio che i nostri confini non sarebbero quelli che sono se non avessimo avuto l'aiuto, anzi dirò l'apporto di Mussolini e di Hitler, come pure se la Divina Provvidenza non si avesse mandato il nostro Poglavnic. Noi nutriremo perciò eterna gratitudine per i nostri grandi amici che ci resero possibile di realizzare la nostra indipendenza nazionale ».

L'ex sottosegretario alla propaganda ed attuale direttore del *Novi List* Ornanic, ha pronunciato a Nassizze una violenta requisitoria contro Macek e la sua cricca dimostrando che tutti i mali del popolo creato devono farsi risalire a lui. « Fu Macek, egli ha dichiarato fra l'altro, che volle condurre il popolo croato contro l'Italia e la Germania contro il Poglavnic e contro coloro che aspiravano alla indipendenza della Croazia. Ma questo stesso popolo ha brandito le armi, si ribellò ed andò contro i serbi, contro i suoi carnefici, e si liberò dalla schiavitù. Se oggi scarseggia quello che ci occorre per vivere non incolpate gli Ustascia ma Macek e la sua cricca ».

Il dott. Arnladen Lorkovic, segretario al ministero degli esteri parlando ai giornalisti stranieri ha rilevato che il popolo croato, dopo la visita del Poglavnik al Duce e al Führer, guarda più che mai sereno al suo avvenire. Il Governo è più che mai convinto che lo Stato indipendente croato porterà in questo settore dell'Europa, a buon fine il compito affidatogli e, dopo l'annientamento della cricca serba, istigatrice della guerra, ha finalmente intrapreso il suo cammino verso una pace duratura sana e giusta.

Le campane a morto del « Daily Herald »

Roma, 9 giugno.

Il noto articolo del *Daily Herald* che rivela le preoccupazioni che si nutrono in Inghilterra di fronte all'attuale situazione bellica, dice fra l'altro: « Noi dobbiamo dire ciò che non si deve dire. Dobbiamo concentrare i nostri pensieri sull'impensabile. L'Inghilterra può perdere la guerra! Da 20 mesi questa possibilità viene esclusa in tutte le conversazioni delle persone ben pensanti. Per venti mesi abbiamo cercato di farci coraggio con parole altisonanti, siamo stati sempre incoraggiati dalla nostra fede nell'inesauribilità delle risorse dell'impero britannico, ci siamo inebriati all'idea che le nostre proprie risorse inesauribili potessero essere ancora aumentate dalle illimitate capacità degli Stati Uniti. Ogni disfatta è stata da noi ridotta a cosa da nulla e ci siamo sempre rincorati a vicenda parlando della « vittoria definitiva ». « Vittoria definitiva » è, però, un'espressione pericolosa che maschera innumerevoli deficienze. Lasciate continuare la confusione, restiamo nell'ignoranza delle cose, perdiamo tempo, riposiamo sui nostri immaginari allori: tutto finirà bene! Queste sono le espressioni di una fantasia che incoraggia a credere ad una « vittoria finale ». Siamo stati gettati fuori dalla Norvegia, dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Libia e dalla Grecia. Ciascuno di questi episodi è stato una grave disfatta, ma ogni volta la disfatta è stata presentata all'opinione pubblica britannica come un'insuccesso, una avversità occasionale e uno spiacevole rinvio della vittoria finale. La situazione dell'Inghilterra è stata grave sin dal giorno in cui siamo entrati in guerra. La nostra speranza di vincere deve basarsi sulla convinzione che ogni fase della guerra dovrà essere combattuta con una energia sinora mai vista. Siamo stati accusati di ipocrisia. Ci è stato insegnato a disprezzare il nemico. Pensiamo, invece, in modo più intelligente, prepariamoci a nuove sorprese, moltiplichiamo i nostri sforzi e ammettiamo francamente che una vittoria finale sarà possibile soltanto quando saranno state mobilitate tutte le energie umane e materiali dell'Impero. Da questo stato di cose siamo però, purtroppo, ancora ben lontani ». *(Stefani)*.

Ineonu è tornato ad Ankara

Ankara, 9 giugno.

Il Presidente della Repubblica turca, Ismet Ineonu, ha fatto ritorno nella capitale dopo aver ultimato il suo giro di ispezione nell'Anatolia meridionale.

(Trans.).

LA GIORNATA DELLA MARINA

Eroismo e generosità dei marinai italiani

Quasi un mese fa, una sottile « torpediniera del canale » lasciava le acque dello Jonio per trasferirsi nel mare della Grecia. Dopo undici mesi quella torpediniera lasciava il « canale » con ventimila miglia di navigazione nelle sole strette acque dell'insidioso canale di Sicilia. Questa cifra è uno dei tanti indici che, oggi, dicono più di ogni altra cosa del grande e silenzioso lavoro compiuto dalla Marina italiana in un anno di guerra.

E come quella torpediniera del canale che si è coperta di gloria nella battaglia per la conquista dell'isola di Creta, ve ne sono tante altre; tutte le unità operanti della nostra flotta, che, fin dal primo giorno delle ostilità, hanno sopportato il peso della maggior parte delle forze aeronavali dell'Impero britannico.

Oggi la nostra Marina, dopo un anno di guerra, combattuta sempre in condizioni di inferiorità rispetto alle soverchianti forze navali del nemico, è fiera e orgogliosa delle sue vittorie e dei suoi sacrifici.

Dopo lo storico discorso del Duce, che annunciava al Popolo italiano la guerra, la Marina italiana si assunse il grave compito di contrastare la più potente flotta del mondo nei due bacini del Mediterraneo.

I nostri marinai hanno pienamente compiuto il loro dovere. Con enormi sacrifici essi hanno assicurato alla Patria le sue comunicazioni marittime contrastandone l'uso al nemico. Se si pensa che il rapporto delle nostre forze con quelle che il nemico aveva dislocato nel Mediterraneo era da uno a dieci, si può sicuramente essere orgogliosi delle vittorie conseguite dai nostri audacissimi marinai.

I nostri traffici con la Libia e con l'Albania sono stati pienamente assicurati e le perdite che abbiamo subito possono considerarsi di lieve entità, tanto che ai nostri soldati che combattevano aspramente nella « gefara » e sulle impervie montagne dell'Epiro, non sono mai venuti meno quei rifornimenti, quella linfa vitale, che doveva poi conducri alla vittoria in Grecia e alla riconquista della Cirenaica per i nuovi balzi verso Oriente.

In questo duro compito, che è rimasto spesso segreto alla Nazione, perchè la guerra sul mare necessariamente deve essere segreta, la Marina italiana ha subito delle perdite dolorose, ma santificate dai più fulgidi eroismi che hanno fatto rivivere le più gloriose tradizioni della nostra gente di mare e di guerra.

Le perdite inflitte al nemico compensano largamente le nostre e ciò appare da un semplice confronto quantitativo tra le perdite subite dalla nostra Marina e quelle subite dalle Marine inglese, francese e greca. Noi abbiamo perduto 40 mila tonnellate nel settore degli incrociatori contro 46.991 del nemico; 15.844 tonnellate nel settore delle siluranti contro 21.124 del nemico; 8622 tonnellate nel settore delle unità subacquee contro 16.224 del nemico.

Se questo è il bilancio a noi favorevole di un anno di guerra sul mare, tuttavia non bisogna dimenticare la grande battaglia navale perduta dall'Ammiraglio inglese che in seguito alla nostra audacia aggressiva chiamata dal Duce « *Ardimento talora temerario* » ha dovuto far dirottare il suo traffico dal Mediterraneo, troppo pericoloso, sulla via del Capo di Buona Speranza con gravissime perdite di tempo, di energie e di tonnellaggio.

Quattro volte, per vitali necessità, l'Inghilterra ha dovuto far passare dei convogli nel Mediterraneo, scortati da ingenti formazioni navali costituite da navi da battaglia, portaerei, e da un forte nerbo di incrociatori. E per tutte le quattro volte, che hanno dato luogo agli scontri di Punta Stilo, Capo Teulada, della « *notte eroica per le torpediniere del canale* », la Marina inglese ha pagato a carissimo prezzo il passaggio attraverso il diaframma di mare tra i due bacini del Mediterraneo.

In questi scontri navali la Marina italiana ha sostenuto vittoriosamente il confronto con la flotta inglese che, per tanti anni, aveva dominato i mari e terrorizzato paesi e nazioni.

Nonostante lo squilibrio delle forze, la nostra Marina si è battuta nella guerra contro l'Inghilterra con un'audacia e con un entusiasmo impareggiabili. Le vittorie della nostra gente di mare e di guerra sono dovute, non solo al coraggio ed alla perizia dei comandanti e degli equipaggi, ma a venti anni di esperienza e di lavoro durante i quali la Marina ha affinato le sue armi e preparato ad una severa educazione guerriera la sua gente, che ha combattuto con ardimento non disgiunto da quelle tradizioni di cavalleria, che hanno rivestito sempre di eroica bellezza le battaglie sul mare.

I marinai d'Italia sapevano di avere di fronte un nemico formidabile e ciò era motivo di legittima fierezza; e combattevano secondo le tradizioni più belle della guerra sul mare, che pone gli equipaggi delle unità combattenti in condizioni di netta superiorità sulle altre armi.

Gli inglesi sono venuti meno a queste tradizioni di onore e di cavalleria.

Durante la battaglia di Creta, le navi inglesi non esitarono un istante nel mitragliare i naufraghi tedeschi in balia ne sattere pneumatiche. Noi raccogliemmo, il 22 maggio, davanti a Creta, centoquaranta naufraghi germanici, molti dei quali recavano le ferite di mitragliatrice, che il nemico aveva loro inferte dopo che, inermi, avevano abbandonato le loro piccole unità colpite e incendiate.

Nello scontro notturno, lungo la rotta per l'Africa Settentrionale, nel quale tre nostre siluranti sostennero un eroico combattimento contro quattro grossi caccia inglesi appoggiati da incrociatori, affondando il caccia *Mohawk*, i nostri naufraghi di una silurante vennero nella notte mitragliati, quando avevano affidato la loro salvezza alle zattere.

I marinai d'Italia hanno sempre combattuto a viso aperto, con cavalleria e onore, quasi sempre uno contro uno, e mai hanno infierito contro i marinai inglesi alla deriva sulle zattere di salvataggio.

I nostri marinai non dimenticheranno.

In tutti i settori della nostra guerra nell'Egeo, nel Mar Rosso e nell'Atlantico, la Marina italiana si è coperta di gloria cooperando valorosamente alle operazioni di guerra che hanno a liberare l'Europa ed il Mediterraneo dalla invadenza britannica.

La nostra Marina è stata all'altezza dei compiti che le sono stati affidati ed ha superato, con il suo eroismo e con i suoi sacrifici, con le sue fulgide vittorie, le difficoltà enormi derivanti dalla situazione strategica, dalla superiorità navale delle forze inglesi nel Mediterraneo e dalla mancanza delle portaerei, che si sono dimostrate indispensabili anche in una guerra navale che si svolga in un bacino ristretto come è il Mediterraneo.

Oggi, dopo un anno, la guerra si fa sempre più aspra e più vasta, tanto che *ha ormai il carattere di una guerra fra due mondi* ».

La Marina italiana è in primissima linea con le sue navi, con i suoi uomini, che nel nome degli eroici Caduti sono pronti ad osare l'inosabile, fino al sacrificio estremo per la Vittoria finale, per quella Vittoria che, come disse il Duce, risolverà il problema delle nostre frontiere marittime.

Vero Roberti

La 2ª medaglia d'argento

di un vice Federale di Cuneo

Cuneo, 9 giugno.

Il concittadino ten. Giuseppe Cavallo, già vice Federale di Cuneo, tre volte volontario di guerra e ferito in quella di Spagna, ove fu già decorato di medaglia d'argento al Valor militare, è stato recentemente decorato di una seconda medaglia d'argento sul campo, sul fronte cirenaico. Ecco la superba motivazione:

« Comandante di batteria, già distintosi in precedenti azioni, ricevuto ordine di prendere posizione in zona violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, prodigandosi con insuperabile ardire, teneva saldamente il reparto sotto l'infuriare del fuoco nemico. Ricevuto ordine d'effettuare un secondo balzo in avanti, pur di agevolare l'avanzata delle fanterie e contenere l'impeto dei carri nemici, affrontava l'insidia delle mitragliatrici avversarie che infliggevano al reparto dure perdite. Con il suo audace intervento ed intrepido contegno, validamente contribuiva al vittorioso esito del combattimento. Alto esempio di virtù guerriere ».

L'"UNION JACK„ non domina più le onde

La bandiera del Regno Unito, poco a poco, scompare da tutti i mari dell'Universo, dopo averli dominati per dei secoli. L'Inghilterra è costretta ad abbandonare le posizioni conquistate ed a ridurre al minimo le sue comunicazioni anche con i suoi Dominii. La sua marina mercantile si è così assottigliata che non è appena sufficiente ad assicurare i trasporti più importanti con gli S. U. e con l'Egitto, sua base principale nella battaglia per il Mediterraneo.

Alcune cifre ufficiali lo dimostrano. Sino al 1939 l'Union Jack aveva una posizione di privilegio a Scianghai. Nel 1939 toccarono quel porto 677 piroscafi britannici con una stazza totale di tre milioni di tonn. Nel 1940 i piroscafi sono scesi a 540 ed il tonnellaggio ad 1.5 milioni. Una diminuzione del 50%, ma nel primo trimestre del 1941 le navi sono soltanto cento e le tonnellate 170 mila. Il primo posto in quel porto spetta ormai al Giappone ed il secondo agli Stati Uniti.

Anche in tutta l'America del Sud la marina britannica aveva una posizione di predominio. Nel primo trimestre del 1941 navi per 70.000 t. sono giunte a Rio rispetto a 200 mila nello stesso periodo del 1940. Una diminuzione del 65%. A Santos, nello stesso tempo, la partecipazione inglese si riduce da 260 mila a 57.000 t. Una diminuzione del 78%. Nei porti del « Plata », che servono l'Argentina e l'Uraguay, il naviglio inglese è ormai ridotto a due quinti rispetto ai tempi normali e nel canale di Panama (cifre di marzo) al 40%.

Nella scorsa settimana Londra ha rinunziato, in favore della marina degli S. U., a gran parte dei servizi che uniscono il continente americano con l'Australia, la Nuova Zelanda ed il Sud Africa. Ormai la sua marina mercantile è integralmente impegnata nella battaglia dell'Atlantico ed in quella del Mediterraneo. Battaglie che le costano perdite mensili, di 700 mila ad un milione di tonnellate.

Visita a un ospedale di guerra

Come italiani e tedeschi si comportano coi feriti nemici

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Zona di Operazioni, 9 giugno.

« *Di tutti i feriti passati da questo ospedale di guerra* — spiega l'ufficiale medico — *questo è il più grave e il più strano. La scienza lo dava morto già quindici giorni fa, eppure vive ancora* ».

E' una magnifica figura di soldato italiano. Anch'io mi chino sul ferito, tutto fasciato, che a malapena respira. Vivo per miracolo. Ha diverse gravi ferite e una mitilazione. Sta così da quindici giorni fra la vita e la morte, ma è contento, perchè aspetta la medaglia. Ce lo dice con un'ombra di sorriso sul volto pallido.

Due notti sotto un carro armato

L'ufficiale medico racconta. Quel soldato si trovava di pattuglia una notte, quando cadde con i compagni in una imboscata. All'intimazione di resa essi risposero con le armi. Cadde l'ufficiale, caddero i compagni sopraffatti dal numero e dalle armi. Anche lui cadde, ma non a morte. Caddero colpito da mitraglia, colpito da schegge di granata, colpito al petto, alla testa, alle gambe, alle braccia. Cadde non a morte, sotto un carro armato fuori uso, lì, immobilizzato da un mese, nella terra di nessuno. Due notti e un giorno restò il soldato ferito sotto il mezzo armato e non morì. Scoperto da una pattuglia tedesca in esplorazione, fu raccolto quando stava per morire. Da allora lotto contro la morte.

Passiamo ad un altro ferito grave dal viso incredibilmente giallo e pallido. « *Questo ormai va considerato fuori pericolo* — dice l'ufficiale medico — *ma lo avevamo dato morto. L'ha passata bella. Ci sembrava impossibile potesse sopravvivere a quella ferita. Aveva una sola ferita, normalmente ferita mortale. Una lima di pugnale lo aveva attraversato da parte a parte, con lesione di organi vitali. E' un miracolo. Ma vivrà* ». Era stato ferito in un corpo a corpo, con una pattuglia di assalto australiana. Il nostro soldato aveva colpito già più di un nemico quando d'improvviso, mentre stava chino, si sentì trafiggere da una tremenda pugnalata. Un australiano lo aveva caricato in quel modo.

Ma nulla può arrestare gli uomini e le macchine dell'Asse sulla via della Vittoria. I nemici inglesi e australiani lasciano ogni giorno nelle nostre mani prigionieri, armi e macchine, pure negli scontri dove usano i temibili pugnali. Spesso i prigionieri sono feriti ed allora noi, italiani e tedeschi, raccogliamo i feriti inglesi e australiani, e perfino ebrei, con la stessa cura con cui raccogliamo e salviamo i nostri feriti. Sfidando il tiro nemico li raccogliamo e li trasportiamo alle ambulanze; li ricoveriamo negli ospedaletti da campo. Li assistiamo negli ospedali di guerra delle retrovie, sempre con carità cristiana, con generosità di combattenti, con correttezza di soldati. E' onore. E' umanità di italiani. Ai feriti nemici non facciamo mancar nulla di quanto va ai feriti italiani e tedeschi, nè in assistenza medica, nè in cibi e medicine. I feriti, pur se nemici, hanno lettini e coperte a lenzuola di bucato, anche se i nostri combattenti spesso debbono dormire sulla nuda terra. Questo è onore. Questa è generosità schietta di noi italiani. Prendano atto gli anglo-sassoni, falsi e ipocriti nelle opere di carità.

Una domanda a tre australiani

Ho chiesto ai feriti inglesi ed australiani ricoverati in un padiglione del nostro ospedale di guerra, come fossero trattati. « *Come a casa nostra* » hanno risposto. Ed hanno ringraziato con vive parole.

Un maggiore medico australiano è con loro. Li opera e li cura, assistito da nostre infermiere e da nostre suore. Vi sono tre australiani dalle facce patibolari, ricoperte come si vedono nei films di navi corsare. Dico loro: « *Voi uccidete a pugnalate i nostri feriti sul campo di battaglia e noi, vedete, vi curiamo fraternamente. Cosa avete da dire a vostra giustificazione? Perchè uccidete i feriti nostri?* ».

I tre mi guardano con occhio del delinquente pentito. Bruta razza. « *Quella è guerra* — mi rispondono — *qui è pace* ».

E' l'ora del rancio. Mangiano una buona zuppa in candidi piatti che una nostra suora distribuisce. « *Quella è guerra* — continuano a rispondermi i tre australiani dall'occhio da delinquente — *qui, invece, è pace* ». E mangiano con appetito di convalescenti. « *Arrivederci in Australia* » ci grida uno, mentre ci allontaniamo. Ed aggiunge: « *La ricambierò le vostre gentilezze* ».

Davanti al padiglione dei prigionieri feriti, fra questo e i padiglioni dove sono ricoverati i nostri, c'è un cortile ombreggiato da una palma. In quel cortile gli inglesi, durante l'effimera occupazione della Cirenaica, avevano seppolto alcuni morti per far presto. Le autorità militari italiane, appena ritornate sul luogo, hanno provveduto a trasferire in altra appropriata sepoltura i resti dei caduti italiani. Ma è rimasta una tomba di soldati libici che sono morti combattendo contro gli inglesi. Una croce, sotto una palma, sta a indicare la sepoltura. L'hanno piantata gli stessi inglesi e, ancora, vi hanno scritto: « *Tre unknown lybian soldiers buried here* ». Perchè una croce su una tomba di musulmani? Carità cristiana, mi risponde il medico australiano, dopo averci pensato su.

Antonio Lovato

I termini dell'accordo

per la nomina dei vescovi spagnoli

Roma, 9 giugno.

(G. C.) - Come è stato annunciato, sabato ha avuto luogo a Madrid la firma dell'accordo tra la Santa Sede e la Spagna per la nomina dei Vescovi, accordo che prelude alla conclusione del Concordato le cui particolari trattative si svolgeranno parte a Roma e parte a Madrid.

Secondo quanto si consta, la nomina dei Vescovi avverrà in base al nuovo accordo nella maniera seguente: per ogni Diocesi vacante, il Capo dello Stato spagnolo presenterà al Papa un candidato scelto su una terna di nomi suggeriti dalla Santa Sede. Questo accordo garantisce la libertà della Santa Sede nella nomina dei vescovi, ed è al tempo stesso un riconoscimento da parte della Santa Sede delle benemerenze della Spagna verso il Cattolicismo e delle tradizioni cattoliche di quella Nazione, che rifulsero luminosamente anche nella lotta per liberare il Paese dalle influenze bolsceviche. E', infine, un riconoscimento della politica religiosa del generalissimo Franco sia per la legislazione matrimoniale che per quella scolastica, sia per i formali impegni assunti dal Governo di tutelare la religione cattolica, impegni che ripetono, a questo proposito, le esplicite affermazioni già contenute nel vecchio Concordato del 1851.

Nella Milizia portuaria

Roma, 9 giugno.

Il Ministero delle Comunicazioni ha indetto un concorso per il reclutamento straordinario di sette sotto capo manipolo di S.P.E. della Milizia portuaria.

Le licenze agricole

Le disposizioni impartite dal Ministero della Guerra

Roma, 9 giugno.

Il Ministero della Guerra ha impartito le seguenti disposizioni ai Comandi della II, IV e VI Armata; ai Comandi dei Corpi d'Armata in Patria e ai Comandi di tutte le Difese territoriali (meno Tirana):

1) Si conferma che la concessione delle licenze agricole deve essere regolata unicamente in base alle richieste degli interessati e ai documenti matricolari degli stessi in possesso dei Corpi. I comandanti, e gli Enti o Reparti richiederanno agli interessati un certificato comprovante la qualità di agricoltore (o di lavoratore dell'agricoltura) soltanto nei casi dubbi o quando l'anzidetta qualifica non risulti dai documenti anzidetti. In tal caso il certificato di cui sopra, richiesto a cura dei militari che sappiano di trovarsi in tali condizioni, sarà rilasciato dal fiduciario comunale dell'Unione degli agricoltori, se trattasi di conduttore o coltivatore diretto; dal fiduciario comunale dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, se trattasi di colono o mezzadro; dall'Ufficio comunale di collocamento, se invece trattasi di prestatore d'opera. Il certificato in questione dovrà essere fornito del solo visto podestarile (non è necessario quello dei Reali Carabinieri).

2) Ai militari che risultino comprovati conduttori di macchine trebbiatrici potrà essere concessa, nel periodo 1° giugno-31 agosto p. v., una licenza agricola di durata non superiore ai quaranta giorni oltre il viaggio. I certificati comprovanti l'attività anzidetta saranno richiesti dagli interessati ai competenti organi locali confederali, e dovranno essere muniti del solo visto podestarile.

3) Nella qualifica di agricoltore, dovranno essere compresi anche gli allevatori di bachi da seta.

Un nuovo capitolo della causa Cariaggi-Polvani

Roma, 9 giugno.

E' stata oggi pubblicata la sentenza della prima sezione civile della nostra Corte d'appello nella causa promossa da Alfredo Cariaggi, il fortunato vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli, edizione 1938, contro la sentenza con la quale il nostro Tribunale nell'aprile scorso sospendeva l'esito del giudizio civile, inteso a ottenere lo svincolo della seconda metà del vistosissimo premio, in attesa dello svolgimento della causa penale intentata dallo stesso Cariaggi contro Pier Leone Polvani per calunnia.

L'intricata controversia, con la sospensione del giudizio civile, confermata dalla Corte d'appello, entra in una nuova fase che potrebbe avere imprevisti sviluppi. Nella sua sentenza odierna la Corte d'appello ha stabilito un interessante principio giurisprudenziale, secondo il quale le sentenze istruttorie penali, anche se non più appellabili, non passano mai in giudicato, tanto che possono essere seguite da nuovi atti di istruzione e da sentenze difformi.

Intanto, per l'udienza odierna cadeva, dinanzi l'ottava sezione del nostro Tribunale, l'altra causa penale contro il Polvani, imputato di avere subornato un testimone offrendogli un mutuo di 800 mila lire. Il difensore del Polvani ha chiesto il rinvio del processo in attesa del primo giudizio penale. Il difensore del Cariaggi e il P. M. si sono opposti; ma il Tribunale, accogliendo la domanda della difesa del Polvani, ha rinviato il processo.

Furioso nubifragio in Val Seriana

Bergamo, 9 giugno.

In Val Seriana si è scatenato un furioso nubifragio con abbondante caduta di grandine che ha letteralmente coperto i monti e i campi circostanti. L'acqua torrenziale ha fatto straripare i canali di scarico che attraversano queste località, cosicchè sono stati travolti parapetti e rovinati alcuni tratti di strade. L'acqua è rigurgitata nei cantinati e nei primi piani di alcuni abitazioni, arrecando non indifferenti danni.

Il nubifragio ha imperversato pure in Valle Gandino; ad Albino, in località Comenduno, si è staccata una frana di circa mille metri che ha ostruito la strada provinciale. Da Seriate pervengono notizie di forti grandinate che hanno prodotto notevolissimi danni alle campagne.

Uccide l'ex-fidanzata e ne ferisce il fratello

Napoli, 9 giugno.

Lo studente in ingegneria Osvaldo Merolla, di 25 anni, per ragioni di gelosia ha sparato quattro colpi di rivoltella contro la sua ex-fidanzata Silvia Senatore, di 19 anni, uccidendola. Ha poi sparato altri colpi contro il fratello della ragazza, ferendolo gravemente. Infine, nel tentativo di darsi alla fuga, è caduto a l'arma, che teneva ancora in pugno, è scattata, per cui un proiettile lo ha raggiunto al capo, rendendolo cadavere all'istante.

Oggi alla radio

Onde: metri 245.5 (kC/s 1222) - 263.2 (kC/s 1140) - 420.8 (kC/s 713) - 491.8 (kC/s 610): 12,30 Musica corale — 13,50 Notiziario d'oltremare — 13.15 Inni e canzoni dell'Italia guerriera — 14.15 Musica sinfonica — 15-15.25 Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 19.30 Conversazione di Carlo Giglio — 19.40 Musica da camera — 20.20 Generale Ugo Cavallero, Capo di S. M. Generale: Celebrazione del primo anniversario dell'entrata in guerra.

Onde: metri 221.1 (kC/s 1357) - 238.1 (kC/s 1303): 12.15 Dischi di musica operistica italiana. 13.15 Corpo Musicale della R. Aeronautica — Nell'intervallo (13.50): Conversazione del generalissimo Franco sia per la legislazione matrimoniale che per quella scolastica, sia per i formali impegni assunti dal Governo di tutelare la religione cattolica, impegni che ripetono, a questo proposito, le esplicite affermazioni già contenute nel vecchio Concordato del 1851. — 14.15 Musica sinfonica — 17.15 Banda del R. CC. — 18.20-18.35 Radio rurale.

Onde: metri 365.5 - 430.8 - 491.8 (per onda): m. 223.1 notiziario in lingue estere: **20.30 Stagione lirica:** « Norma », di Vincenzo Bellini, Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin; Maestro del coro: Costantino Costantini — Negli intervalli: 1. (21.30) Conversazione — 2. (22.10) Conversazione.

Onde: metri 230.2 (per onda: m. 221.1 notiziario in lingue estere) 20.30 Fantasia del mare del M.o Giuseppe Pettinato diretta dall'Autore — 21.15 L'Eroe di Andora, di Riccardo Marchi — 22.30 (circa) Dopolavoro corale Ostiense: « Ottorino Respighi » di Bologna.

Come irrobustire i ragazzi gracili

Il ragazzo di costituzione gracile è debole, pallido, delicato di salute. Il suo peso e la sua altezza sono inferiori al normale. Egli ha un insufficiente sviluppo osseo e muscolare. Manca di vitalità e di energia.

Più ancora che gli altri ragazzi, egli ha bisogno di essere bene curato ed irrobustito.

A tale scopo sono necessarie la osservanza di una buona igiene generale e la somministrazione contemporanea di sali di ferro, fosforo e iodio.

Questi sali, contenuti nel Proton, curano l'anemia (sempre presente nei ragazzi gracili), facilitano la formazione delle ossa e dei muscoli, stimolano il ricambio, e rinvigoriscono il sistema nervoso.

Dopo pochi giorni che un ragazzo prende il Proton, il suo appetito viene ad essere notevolmente stimolato. La digestione e l'assimilazione vengono facilitate. Il conseguente miglioramento nello stato di nutrizione si manifesta con l'aumento di peso.

Col proseguire della cura, le guance divengono più colorite e più sode. L'organismo, ricostituito ed irrobustito, è più resistente contro le malattie.

L'efficacia della cura del Proton venne osservata in milioni di casi.

Tale cura è facilmente praticabile, poichè consiste semplicemente nella somministrazione di un liquido dal gusto piacevole ai ragazzi, e di facile digestione.

I ragazzi che maggiormente abbisognano di essa sono quelli che si trovano in stato di:

Gracilità
Pallidezza
Inappetenza
Dimagramento
Debolezza
Anemia
Linfatismo
Sviluppo arretrato
Tendenza ad ammalarsi per lievi cause
Convalescenza.

IL PERCHE' di una cattiva digestione

Come alcune ghiandole secernono la saliva, così lo stomaco secerne dei succhi che trasformano i cibi e li preparano per il loro passaggio nell'intestino, dove si compie l'assimilazione. Allorchè la digestione è lunga o dolorosa, o quando vi sentite certi disturbi come per esempio flatulenza, nausea, rinvii acidi od emicrania, dipende nove volte su dieci dai succhi dello stomaco che sono troppo acidi, ed i cibi che non vengono allora digeriti o mal digeriti passano sullo stomaco e fermentano. A meno che non si neutralizzi questa soverchia nociva acidità col prendere un alcalino come la Magnesia Bisurata. La fermentazione irrita le pareti delicate dello stomaco e provoca disturbi digestivi sotto diverse forme. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, prese dopo i pasti, mitigano quasi istantaneamente questi disturbi. Se soffrite di stomaco provate la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5,50 e Lire 9,00.

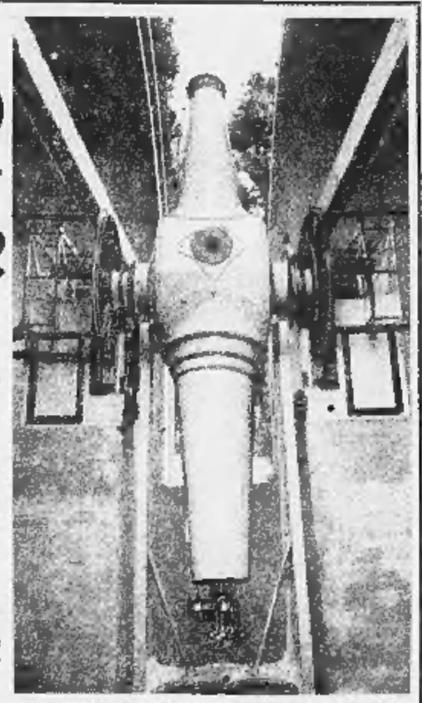
(A. P. Firenze - 14055-Div. 5: 26-4-39)

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della Posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di Posta. I pagamenti

ESPLORAZIONI NEL FUTURO

L'UNIVERSO E' UNA BOLLA DI SAPONE?



Il grande meridiano italiano Salmoiraghi, impiantato al R. Osservatorio di Monte Mario.

Speciale prestigio aveva l'Osservatorio Astronomico Capitolino, conferitogli dal nome dei più celebre colle di Roma. Di giorno — e ancor più di notte — osservarono il firmamento gli scrutatori degli astri, appollaiati presso la Torre Senatoria, non lontano dall'Umbilicus Urbis Romae, ossia dal capisaldo geodetico della Roma Imperiale, collocato ai piedi di Augusto nell'anno 753 di Roma (20 av. Cr.). Dal cuore topografico e storico di Roma, strumenti e scienziati hanno emigrato qualche anno fa su un altro colle il quale si fregia del pomposo titolo di « monte », sebbene la sua vetta sia, sul livello del mare, meno alta di quel che il pinnacolo della Mole Antoniliana sia dal livello della soltostante via Montebello. Il bizzarro edificio torinese di Alessandro Antonelli misura 167 metri: la cima di Monte Mario è di 20 metri più bassa. Ma, da lassù,

...septem dominos videre montes
et totam licet aestimare Romam.

E la strada che conduce all'Osservatorio è la via Triumphalis: presso quelle falde si accampavano le truppe degli aspiranti al trionfo. Dopo l'uscita, alla curva più alta, due marmorei pilastri fiancheggiano il chiuso cancello del parco della gran calotte: per una porticina laterale penetri nel regno delle stelle: il gran silenzio, per se verdissime, ti dà l'impressione di esser piuttosto nell'interlaniano che non a pochi passi dal capolinea tramviario municipale n. 35.

Qui, il professor Giuseppe Armellini ti presenta con legittimo orgoglio astronomico — e italianissimo autarchico — il massimo equatoriale costruito dall'industria nazionale e il grande cannocchiale meridiano, perfetto prodotto della nostra tecnica moderna; ma ha un commosso sguardo, che diresti di amor filiale, verso gli antichi telescopi e gli altri strumenti venerabili nell'annesso Museo Copernicano.

— Non vi sono separazioni — egli dice — fra la scienza antica e la moderna: per uno serio ininterrotto si passa dall'antico astrolabio e dal triquetro tolemaico all'equatoriale moderno. E, poi che la biblioteca antica illumina quella di astronomia moderna, saggiamente il Ministro dell'Educazione Nazionale ha voluto una perfetta fusione dell'Osservatorio con il Museo.

Geometrie vere e geometrie comode

Nelle sale dell'antica villa c'è tuttora un'atmosfera settecentesca, pur se immancevoli armadi contengon più di 7000 volumi di astronomia moderna, in tutte le lingue dei popoli più civili, e si alternano con le vetrine che custodiscono astrolabi arabi e latini del XII secolo, sestanti, meridiane tascabili, bussole e strumenti meteorologici. Come in lunga di meritata e venerata pensione, hanno degno posto in quelle sale i vecchi cannocchiali — tra cui quello di Eustachi Divini — le sfere armillari e le sfere celesti fra cui quelle di Mercatore e di Pitatrico.

Dalle cornici dorate e dai dignitosi piedistalli, i ritratti e i busti di astronomi debbono contemplare con compiacimento gli umani strumenti dei tempi loro, con i quali essi seppero compiere veri prodigi d'esplorazione nell'infinito. Tra i cimeli, è conservato un decreto del 1634 dei libri proibiti, tra i quali il dialogo di Galileo Galilei. Vesne considerato documento importante (« del dogma contro la scienza ») proprio da quella stessa scienza positivista che poi si accanì ad attaccare il grande pisano, cercando di demolire la sua meccanica classica, la quale da tre secoli dominava sull'assai ed era applicata nella tecnica e nella pratica. Il progresso delle scienze ci documentava che essa funzionasse bene: e bene sembra funzionare tuttora, anche se, contro la « fisica galileiana » sia sorta in questi ultimi tempi la « fisica relativistica ».

Le teorie di Alberto Einstein avrebbero avuto minor successo, se non si fossero presentate in un momento in cui era di gran moda buttare le basi classiche della scienza, della chiarezza intuente alla facoltà umana di intuizione diretta, del buon senso comune condotto per vie piane (anche geometricamente « piane »), del concatenamento tra causa ed effetto, della rassicurante solidità delle leggi scientifiche e filosofiche: da H. Poincaré a Ernesto Mach, da Boutroux a Bergson e a Le Roy, scienziati e filosofi sembravano aver collocato il supremo ideale nel negare all'uomo ogni possibilità di conoscere in verità nel mondo della natura. Pitagora aveva formulato nel modo più espressivo il nostro naturale bisogno di inquadrare (o inquadrare) quasi ortogonalmente, secondo le tre dimensioni) l'universo, e ci conduceva anche verso il sublime: « Aèi o Theòs gheometrei »: « Iddio geometrizza eternamente »: Henri Poincaré proclama che la realtà geometrica è un'utopia: « non ci sono geometrie più o meno vere: ci sono soltanto geometrie più o meno comode ». E gli scienziati gongolano nel dimostrare — e nel tentar di dimostrare — la vanità della scienza: « la scienza non è che una costruzione di concezioni comode, senza che ad essa corrisponda la vera realtà ».

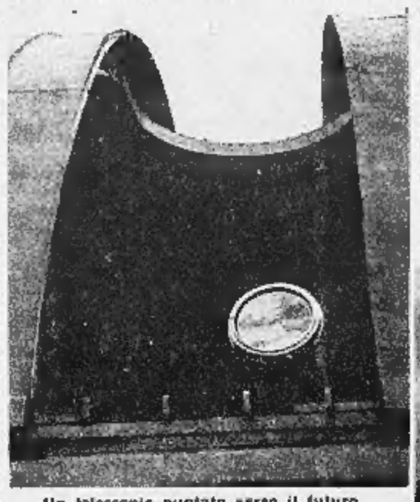
Come, mezzo secolo prima, si era organizzata una vera campagna, capitanata da Haeckel, per il trionfo della teoria evoluzionista contro quella della Creazione, così venne divulgata con ogni mezzo, anche fra il pubblico di media cultura — persino con la cinematografia — la Teoria della Relatività, la quale negava qualsiasi assoluto, e tanto più un Assoluto trascendente e un Ordinatore supremo.

Il nuovo dogma della Relatività non è il tradizionale « Tutto è relativo » del vecchio buon senso comune: il vocabolo « relativo » serve a denominare uno dei tre principi fondamentali della dinamica: il « principio d'inerzia » di Keplero (« Omne quod movetur ab alio movetur »), il « principio del movimento relativo » di Galileo, e il « principio di reazione » di Newton.

« In un sistema di punti materiali animati da un movimento rettilineo e uniforme, ogni forza che agisca su un di essi gli imprime lo stesso movimento che se il sistema fosse allo stato di riposo ». Questo è stato chiamato « il principio della relatività classica » per distinguerlo dalla nuova teoria della Relatività. Comunque, rallentamenceo, poi che « classico » è un aggettivo pieno di prestigio rispetto al passato e sempre pieno di belle promesse per l'avvenire.

La Relatività (quella non-classica) irride ad Euclide, a Galileo Galilei, a Isacco Newton: « La gravitazione non è che la manifestazione del carattere non-euclideo — ossia a più di tre dimensioni — dello Spazio-Tempo ». Senza dubbio la teoria einsteiniana ha dato preziosi impulsi alla fisica sperimentale, ha avuto benefica influenza sulla chimica; però « le ipotesi generali della teoria della relatività sono così complicate e offrono così scarsi punti d'appoggio all'intuizione che, a non lungo andare, certamente non rappresenterà che un episodio nella storia delle teorie fisiche ». (A. Haim).

Se, dalle loro cornici e dai loro piedistalli, gli « spiriti magni » del passato che popolano l'Osservatorio Astronomico han potuto leggere questa profezia (in « Scientia » del marzo 1936), così hanno dovuto sorridere con compiacimento, poi



Un telescopio puntato verso il futuro...

che essi hanno già la possibilità di scrutare nel futuro.

Quale sarà, nell'anno 2000, il prestigio delle teorie einsteiniane?

Con le teorie dello scacciertale A. Einstein è connessa una questione grandiosa:

— L'Universo si gonfia davvero?

Il prof. Giuseppe Armellini, uomo di scienza, non può non arridere alla domanda rivoltagli in forma così giornalistica. Ma l'espressione è tolta dalle parole di uno scienziato, A. S. Eddington, per il quale « l'Universo in espansione » (« the expanding Universe ») sarebbe proprio simile ad una bolla di sapone che, soffiata dall'interno, aumenta continuamente di diametro: si gonfia.

Lo stesso prof. Armellini è stato in un certo modo lo storico e il volgarizzatore in Italia della sensazionale teoria, dedicandovi anni fa un articolo nel 1.o fascicolo di Sapere. Alla domanda giornalistica, l'astronomo si rispondere in buon stile altrettanto giornalistico:

— La Teoria della Relatività, e anche più le esagerazioni che se ne sono tratte, insieme a molti meriti ha avuto lo svantaggio di abituare il pubblico a ciò che potrebbe chiamarsi « il desiderio del meraviglioso »: tale desiderio è assai pericoloso, giacchè, se non viene moderato, trascina inesorabilmente la scienza del romanzo.

— Senza dubbio non può mancar di esercitare un bel fascino sul pubblico la presentazione di un Universo le cui velocità più remote si allontanano vertiginosamente e ce ne danno notizia con la loro luce sullo spettro: non è vero?

— Osservando lo spettro di una nebulosa extragalattica, si trova che tutte le righe spettrali sono fortemente spostate verso il rosso e che questo spostamento è tanto maggiore quanto maggiore è la distanza della nebulosa. Le osservazioni ci rivelano questo fenomeno come indiscutibile.

« Megaparsec », miglio delle vie spaziali

Qui è opportuna una pausa, per orientarci.

Un'idea chiara su questo fenomeno possiamo averla ricorrendo a ciò che osserviamo nel comune fischio di un treno: la luce è un fenomeno oscillatorio come tanti altri, suona compreso. Una locomotiva ha un suo fischio o nota costante: i viaggiatori nel treno non avvertono in esso nessuna variazione; ma, se ci collochiamo ad un passaggio a livello, udiamo il fischio divenire più acuto quando il treno si avvicina, e poi abbassare il suo tono mentre il convoglio si allontana e si dilegua. La nota emessa dalla locomotiva è sempre la medesima, ma le onde sonore son più dense quando il treno ci si avvicina, quasi pigiate verso di noi dalla velocità del treno, mentre sono dirada te rispetto a noi quando il treno si allontana, e, giunto verso qualcuno che sia al passaggio a livello successivo. Questo « effetto Doppler » — così chiamato dal nome del fisico che per primo l'ha scoperto e descritto — si verifica anche per la luce, ed ha sollevato gran scalpore il fatto che le nebulose fracciano linee spettrali interpretabili come quelle di un luminoso fischio che si allontani: scrivono a noi un siderale « ciao! » mentre se ne fuggono a velocità che cresce con la distanza: circa 500 km. al secondo per megaparsec. (Nelle ferrovie astronomiche le distanze si misurano a « megaparsec », di cui ciascuno equivale a 3.260.000 anni-luce).

Viene spontanea la domanda:

— E dove vanno, queste nebulose fuggenti, e specialmente le estreme dell'universo, poi che proprio secondo la Teoria della Relatività lo spazio è illimitato ma non è infinito?... Non esiste un dove, al di fuori, poi che il fuori non c'è, in questo curioso mondo minkowskiano, difficile ad essere intuito dal nostro cervello tradizionale, che così bene trovava riposo nello spazio a tre dimensioni solo, ossequente alle leggi del buon Euclide...

Lo « spazio ricurvo » ha quattro dimensioni: è curvato secondo queste... Ammettiamo che ci vuole un po' di sforzo di comprendonne per arrivare ad afferrarlo: probabilmente le nostre menti ed il loro contenuto, dopo tanti secoli di abitudini tridimensionali ed euclidee, non si sono ancora curvate abbastanza per accomodarsi con l'« iperspazio »... Non si tratta di uno spazio semplicemente sferico: lo sfera la comprendiamo benissimo: bella palla perfetta che ha due sole tre dimensioni: altezza, larghezza, lunghezza, come ogni altra figura geometrica solida: lo « superSfera » ne ha quattro: lo spazio tetradimensionale « rientra in se stesso ».

Gli astronomi relativisti, postisi su tale involuto cammino, rispondono che le nebulose non si allontanano nello spazio: è lo spazio stesso che

L'osservatorio astronomico di Roma.

fugge con loro. Bicchè « il mondo si dilata ».

Il Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma sembra invece propendere piuttosto verso una spiegazione che egli stesso definisce « certamente meno suggestiva, ma molto più semplice ».

— Altri scienziati — dice il prof. Armellini — come il Bielopolsky, il Soia, ecc., sostennero che questa velocità delle nebule era una semplice apparenza e che lo spostamento delle righe verso il rosso era sostanzialmente dovuto alla perdita di energia che subiscono i « fotoni » nell'attraversare lo spazio.

Già da qualche tempo i relativisti più prudenti consideravano la teoria dell'« espansione dell'Universo » come « una soprastruttura della Relatività »: essa è una deduzione della « costante cosmica » che Einstein introdusse nella sua formula della gravitazione; e si può dire ch'egli l'abbia introdotta arbitrariamente, superando così con disinvolta facilità gli ostacoli ch'egli trovava nel calcolo.

Proprio uno dei grandi fautori della Relatività anche in questo campo finita per dichiararsi « disposto ad abbandonare la "costante cosmica" ed a ritornare alla teoria newtoniana ».

Così proprio lo Eddington (The expanding Universe, pag. 37) ci riconduce nell'idilliaco giardino di Woolsthorpe, ove cadde la famosa mela, celebre quanto quella primordiale che tentò Eva e più di quella di Guglielmo Tell: e, in uno spazio ridente a tre dimensioni solo, quel pomo cadde così bene da colpire il capo di Isacco Newton e farne scaturire equilibrate teorie, chiare e limpide come doveva certamente essere quel sereno mattino (poi che il gran fisico se ne stava adagiato sotto l'albero).

Il prof. Giuseppe Armellini mostra le formule — qui un po' complicate o ripetersi ed illustrare — con le quali il prof. E. Hubble, dopo aver osservato recentemente le nebulose extragalattiche più distanti, accessibili al grande specchio, riflettore di m. 2,50 di diametro di Monte Wilson, in California (il più potente del mondo, in attesa di quello in costruzione che sarà grande il doppio) ha potuto produrre nel campo astronomico « fisico quel « colpo di scena », rutherfordiano, che gli studiosi più riflessivi attendevano. Ha un bel sapore di storica e scientifica ironia il fatto che una delle formule addotte dai relativisti — e « espansionisti » che vogliam chiamarsi per tale uso — sia stata trovata servendosi proprio della geometria di Euclide e che, quindi, « dovrebbe esser modificata se lo spazio non fosse euclideo ».

Così, dietro quella di Isacco Newton, riappare anche la figura bimillenaria di Euclide.

— Dal lato della filosofia naturale — riprende il prof. Armellini — la Teoria di Relatività non è un edificio del quale si possa tranquillamente demolire l'ultimo pilone senza crolli di piani sottostanti; l'espansione dell'Universo, oltre che sostenuta dai relativisti più ardenti, era stata anche ammessa come un'ulteriore prova astronomica della Teoria di Relatività: ora questa « prova » viene a mancare. Tale mancanza si aggrava, quando si considerano altri dubbi, ora sorti, sopra altre « prove astronomiche »; anzi quando si riflette che le stesse esperienze fondamentali di Michelson e Morley, che diedero origine alla teoria, non sembrano oggi immuni da ogni sospetto...

Rideranno nel 2000 di noi?

Poi che queste nostre interviste hanno il precipuo scopo di esplorare il futuro, il colloquio deve chiudersi chiedendo all'amico astronomo, se non una profezia, per lo meno una previsione:

— Non ti sembra troppo probabile, sicchè, che le famose teorie einsteiniane, dopo un così sensazionale successo nel campo scientifico e anche tra il pubblico dei semi-profani e dei profani, continueranno ad avere il loro seducente prestigio sui nostri posteri.

— E' merito indiscutibile di Alberto Einstein aver posto nettamente i concetti della relatività dello spazio e del tempo ed il concetto della loro indissolubile unione. Ma probabilmente lo svolgimento della Teoria potrà in avvenire, ossia dai nostri posteri che ti interessano, essere riguardato come una approssimazione, indubbiamente migliore, della Meccanica classica, ma forse ancora inadeguata quando si trattì di immensi spazi e di altissime velocità.

— E' da credere dunque che i nostri nipoti e pronipoti, nell'anno 2000, ad esempio, sorriderann un po' ricevendo la nostra visione di un Universo che si espande raddoppiando ogni 1500 milioni di anni il suo diametro, mentre elettroni e protoni si distruggeranno a vicenda, liberando l'energia della loro costituzione sotto forma di radiazione... Che penseranno i posteri, di questo nostro romanzo scientifico « di questa nostra scienza romanzesca che ci promettono, secondo le stesse parole della Eddington, la fine del mondo come « una meravigliosa catastrofe finale »?

Giuseppe Armellini, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma, professore di Astronomia nella R. Università, Accademico della Pontificia Accademia delle Scienze, risponde:

— I romanzi scientifici arricchiscono il pubblico, ma hanno breve vita; e probabilmente già oggi assistiamo alla caduta di uno che sembrava tra i più suggestivi. Molte ipotesi, più o meno brillanti e seducenti anche più o meno fantasiose, potrebbero cadere tornando alla norma di non mettere nella scienza se non quello che sia perfettamente chiaro e perfettamente dimostrato: la norma fondamentale dei discepoli di Galileo.

Ecco, ricomparire, tre Euclide e Newton, anche Galileo. Si ridiscende da Monte Mario in buona compagnia.

Si fa meglio la scensione di poggiare i piedi sul sodo.

Toddi

UNA FASE DRAMMATICA dell'agitazione operaia americana

Roosevelt ordina di presidiare militarmente la fabbrica di aeroplani di Inglewood - Conflitti dinanzi ai cancelli dello stabilimento

DAL NOSTRO INVIATO
New York, 9 giugno.

Alle undici di stamane (ora di New York) il Presidente Roosevelt ha firmato l'ordine che da inizio all'esercito di presidiare la fabbrica di aeroplani chiusa da cinque giorni in seguito a gravissimo sciopero. Gli occhi dell'America sono diretti verso la piccola città della California meridionale, Inglewood, intorno alla quale sono stati accampati durante la notte duemila soldati dell'esercito americano e nelle strade delle quali circolano stasera i pesanti cannoni che trasportano i soldati in servizio di ordine pubblico. Lo sciopero, che aveva avuto all'inizio un carattere salariale, e che dopo, in seguito all'intervento di forza adottato dal governo da una parte e degli scioperanti dall'altra, aveva assunto caratteristica eminentemente politica, è entrato così in una fase addirittura militare.

La sfida degli operai

Il governo ha raccolto l'ultima sfida: gli scioperanti nel comizio mattino (poi che il gran fisico se ne stava adagiato sotto l'albero).

Il prof. Giuseppe Armellini mostra le formule — qui un po' complicate o ripetersi ed illustrare — con le quali il prof. E. Hubble, dopo aver osservato recentemente le nebulose extragalattiche più distanti, accessibili al grande specchio, riflettore di m. 2,50 di diametro di Monte Wilson, in California (il più potente del mondo, in attesa di quello in costruzione che sarà grande il doppio) ha potuto produrre nel campo astronomico « fisico quel « colpo di scena », rutherfordiano, che gli studiosi più riflessivi attendevano. Ha un bel sapore di storica e scientifica ironia il fatto che una delle formule addotte dai relativisti — e « espansionisti » che vogliam chiamarsi per tale uso — sia stata trovata servendosi proprio della geometria di Euclide e che, quindi, « dovrebbe esser modificata se lo spazio non fosse euclideo ».

Così, dietro quella di Isacco Newton, riappare anche la figura bimillenaria di Euclide.

— Dal lato della filosofia naturale — riprende il prof. Armellini — la Teoria di Relatività non è un edificio del quale si possa tranquillamente demolire l'ultimo pilone senza crolli di piani sottostanti; l'espansione dell'Universo, oltre che sostenuta dai relativisti più ardenti, era stata anche ammessa come un'ulteriore prova astronomica della Teoria di Relatività: ora questa « prova » viene a mancare. Tale mancanza si aggrava, quando si considerano altri dubbi, ora sorti, sopra altre « prove astronomiche »; anzi quando si riflette che le stesse esperienze fondamentali di Michelson e Morley, che diedero origine alla teoria, non sembrano oggi immuni da ogni sospetto...

Rideranno nel 2000 di noi?

Poi che queste nostre interviste hanno il precipuo scopo di esplorare il futuro, il colloquio deve chiudersi chiedendo all'amico astronomo, se non una profezia, per lo meno una previsione:

— Non ti sembra troppo probabile, sicchè, che le famose teorie einsteiniane, dopo un così sensazionale successo nel campo scientifico e anche tra il pubblico dei semi-profani e dei profani, continueranno ad avere il loro seducente prestigio sui nostri posteri.

— E' merito indiscutibile di Alberto Einstein aver posto nettamente i concetti della relatività dello spazio e del tempo ed il concetto della loro indissolubile unione. Ma probabilmente lo svolgimento della Teoria potrà in avvenire, ossia dai nostri posteri che ti interessano, essere riguardato come una approssimazione, indubbiamente migliore, della Meccanica classica, ma forse ancora inadeguata quando si trattì di immensi spazi e di altissime velocità.

— E' da credere dunque che i nostri nipoti e pronipoti, nell'anno 2000, ad esempio, sorriderann un po' ricevendo la nostra visione di un Universo che si espande raddoppiando ogni 1500 milioni di anni il suo diametro, mentre elettroni e protoni si distruggeranno a vicenda, liberando l'energia della loro costituzione sotto forma di radiazione... Che penseranno i posteri, di questo nostro romanzo scientifico « di questa nostra scienza romanzesca che ci promettono, secondo le stesse parole della Eddington, la fine del mondo come « una meravigliosa catastrofe finale »?

Giuseppe Armellini, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Roma, professore di Astronomia nella R. Università, Accademico della Pontificia Accademia delle Scienze, risponde:

— I romanzi scientifici arricchiscono il pubblico, ma hanno breve vita; e probabilmente già oggi assistiamo alla caduta di uno che sembrava tra i più suggestivi. Molte ipotesi, più o meno brillanti e seducenti anche più o meno fantasiose, potrebbero cadere tornando alla norma di non mettere nella scienza se non quello che sia perfettamente chiaro e perfettamente dimostrato: la norma fondamentale dei discepoli di Galileo.

Ecco, ricomparire, tre Euclide e Newton, anche Galileo. Si ridiscende da Monte Mario in buona compagnia.

Si fa meglio la scensione di poggiare i piedi sul sodo.

Toddi

Tutto le signorine beneducate hanno qui la pretesa di non scandalizzarsi di nulla, e di permettere qualsivoglia discorso in loro presenza. Ma esiste sempre qualcosa che le fa arrossire; esistono ancora certi argomenti di cui non sanno discorrere senza mettersi almeno gl'indici entro le orecchie.

Invece la signorina Rosa Lupetti è famosa in tutta la spiaggia perchè non si scandalizza proprio di nulla: nulla nel senso più preciso della parola. Di tutto si può parlare davanti a lei. Il mito di Pasifae potete descriverlo nelle minuzie più ripugnanti: la signorina vi guarderà negli occhi con gli occhi fermi, e muoverà il volto vagamente in modo da farvi vedere che le sue guance non hanno minimamente cambiato colore.

E' naturale che, essendo famosa per questo, e divertendo interessante e straordinaria dal punto preciso in cui i discorsi passano i limiti della convenienza, ella si annoi quando la conversazione non riesce ad esser scandalosa, sbadigli con una certa nuda grazia, e si serva di tutti i mezzi perchè la parola torni a cercare i suoi argomenti sotto la foglia di fico.

Ma non esiste un punto estremo nella sopportazione di questa signorina, un punto estremo esiste per la fantasia dei suoi amici.

Non si sa più cosa inventare, si accusa il mondo intero di non essere poi tanto sudicio da fornire sempre nuovi argomenti a colui che converse con la signorina Rosa Lupetti.

Stanco, una sera rinunciai a premere la memoria e la fantasia, e tornai ai discorsi ingenui e comuni. Dissi che la serata era asciutta. Esattamente, dissi: « Questa sera, manca lo scirocco! ».

La signorina mi guardò negli occhi e mormorò: « Ebbene, potete dire anche di peggio: io non arrossisco. Lo volete capire? Non arrossisco! ».

Chissà quale significato mostruoso aveva dato alle mie povere parole!

* *

Una volta, ho pensato di sottoporre a un americano il seguente progetto: si fotografi, la mattina di ogni primo di mese, sulla medesima positura — con una macchina da ripresa in modo che le fotografie s'imprimano successivamente nella stessa pellicola — un uomo qualunque, dal giorno della sua nascita a quello della sua morte.

12 fotografie l'anno: sessant'anni di vita: 720 pose: un film di brevissima durata; ma vi si vedrebbe il tronco umano sorgere rapidamente da terra, raggiungere una certa altezza, coprirsi di peli, allargarsi; poi, come una foglia secca all'avvicinarsi del fuoco, accartocciarsi, perdere i capelli, piegarsi, ricadere a terra.

Un film malinconico, lo so; ma senza dubbio interessante. Solo a una platea di forti il film verrebbe proiettato nella sua forma genuina. Per i meno forti, si userebbe un certo rallentamento in modo che lo spettacolo della vita umana durasse almeno tre ore.

A conforto dei deboli, si compilerebbe un'edizione assai lenta, sicchè il film, proiettato in modo continuativo nelle varie sere, durasse, se non sessant'anni, almeno trenta.

* *

In un'antica civiltà, ignorare non significa essere ingenui; significa, al contrario, essere corretti; perchè l'ignoranza non essendo mai totale (e in questo caso si sarebbe incapaci di parlare e di leggere), ignorante è colui che si trova fra le mani un materiale di cui non conosce la vecchiezza e il ridicolo, una lingua non materna (questa si conosce nei primi cinque anni di vita), ma provata malamente dalla letteratura.

Se l'ignorante apre la bocca, un numero straordinario di libri sbadigliati gli presterà le sue frasi peggiori. Se si muove, i fili della sua figura cadranno in mano, non al buono, ma al cattivo genio della razza, al più crudele dei burattinai.

Chi rifiuta il lungo studio, in Italia, rifiuta di difendersi da quella vecchiezza, in odio alla quale dice di non studiare. I nostri spettacoli di teatro o di cinema, la nostra letteratura, la nostra arte possono diventar giovani solo dopo un lungo e paziente studio.

Vitaliano Brancati

Haye a colloquio con Hull

La sciopero di Inglewood ha preso tanto drammatico e tanto complicato le intenzioni d'il'opinione pubblica che questa non si occupa e non parla d'altro: lo stesso si dica dei circoli politici e giornalistici della capitale americana. Persino il drammatico evento della guerra anglo-francese di Siria, sviluppatosi in seguito alla invasione da parte delle truppe del generale Wilson, passa in seconda linea; persino il ministro Winant interessa ormai meno, molto meno: e lo stesso si dica della posizione che gli Stati Uniti stanno per assumere nei confronti del prossimi sviluppi francesi nella America.

Va riferita l'attuale una particolare situazione che ha un'importanza eccezionalmente tecnica e accademica: si sa che il governo di Washington ha ritenuto di ricorrere i fatti compiuti, attraverso una invasione, che ha sempre condannato l'inevasore; ora, si chiedono alcuni giornali, chi è l'invasore della Siria?; e lo stesso New York Times a dire che questa questione « può porre un difficile problema per il governo americano » in vista appunto di quella che è stata canone e predicazione di tutta la sua recente diplomazia. Il problema è accademico, esclusivamente accademico: non è improbabile però che tale argomento sia stato elegantemente sviluppato dall'ambasciatore di Francia durante la conversazione che ha avuto ogni con Hull. Sul colloquio si è mantenuto un gran cuso: si sa che Henry Haye ha espresso ad Hull la profonda indignazione del popolo francese contro la invasione della Siria da parte delle truppe britanniche. Si dice altresì che il colloquio sia stato « cordialissimo » e che non vi è da prevedere una rottura di relazioni diplomatiche fra Washington e Vichy. Questa versione, che ci sembra alquanto ottimista, non è accettata da tutti ed è stata seguita da una seconda e contrastatissima versione: con che se ci saranno indicazioni dell'esistenza di un'alleanza fra Germania e Francia, il governo di Washington potrebbe ritirare il riconoscimento al governo di Pétain e darlo a De Gaulle. Diciamo subito che questa seconda versione non merita maggior credito della precedente.

Leo Rea

I marinai italiani a bordo delle navi sequestrate a Montevideo

Montevideo, 9 giugno.

(S.I.A.) Sul ritorno degli equipaggi italiani a bordo delle navi italiane rifugiate in questo porto, il Governo diramò un comunicato per affermare che la situazione delle navi in questione non è affatto variata.

Il comunicato non chiarisce se queste navi siano ancora colpite da confisca o se i provvedimenti governativi abbiano soltanto un carattere di custodia. A bordo delle navi, sulle quali sventola ora la bandiera italiana, il Governo mantiene una propria guardia armata.

Per quale ragione — si chiede la stampa indipendente — il Governo si è indotto a ricondurre gli equipaggi italiani a bordo delle rispettive navi, se la situazione deve rimanere invariata?

La maggioranza sostiene che il Governo uruguayano, col ritiro degli equipaggi italiani dalle rispettive navi, non voleva « trovarsi in una situazione difficile, dato il contegno delle due grandi Repubbliche finitime, l'Argentina e il Brasile che si mantengono contrarie alla confisca delle navi dei paesi totalitari.

Altri attribuiscono il provvedimento del Governo al fatto che il paese non poteva sopportare il peso gravoso del mantenimento degli equipaggi in alberghi: oltre 40 mila pesos mensili, per i quali non v'erano partite a cui accollarsi nel bilancio dello Stato.

L'intervento presidenziale

Poco dopo è giunto da Washington l'annuncio che Roosevelt aveva ordinato all'esercito di presidiare la fabbrica. E' evidentissimo che il Presidente ha ceduto fino all'ultimo [illegible] di evitare questo provvedimento che è eccezionalmente grave. Grave in quanto esso — dicono i giornali di stamane — non ha precedenti in tempo di pace; grave in quantochè Roosevelt, il quale nella sua seconda e terza elezione vinse per i voti degli operai, è costretto come comandante dell'esercito ad impiegare la forza contro tali elettori. Al primo punto si può rispondere che se il paese non è in guerra, non è nemmeno in pace e che questa situazione bifronte ha avuto modificazione attraverso il proclama di emergenza del 27 maggio; quanto al secondo punto c'è un precedente: se la memoria non ci inganna, Lincoln, che era andato al potere con i voti di New York, chiamò l'esercito a domare la ribellione degli irlandesi della stessa New York contro la legge sulla coscrizione passata dal Presidente due anni dopo essere andato alla Casa Bianca.

Tuttavia alle cronache: l'ordine di presidiare la fabbrica è stato firmato stamane dal Presidente quando le notizie della California dimostravano che gli operai erano decisi a continuare lo sciopero e ad impedire che i dissidenti tornassero al lavoro. L'indetto stampa alla Casa Bianca ha precisato che l'ordine dato alle truppe dice che esse devono proteggere gli operai che vogliono andare a lavorare non solo quando essi entrano nella fabbrica e quando ne escono, ma anche quando sono a casa. L'ordine è stato trasmesso al colonnello Bradshaw il quale aveva ai suoi ordini duemila uomini montati su autocarri e concentrati in un raggio di cinque isolati dalla fabbrica: il colonnello stesso — che appartiene al genio aeronautico e che aveva finora assolto funzioni ispettive sulla produzione di aeroplani nelle fabbriche degli Stati occidentali dell'Unione — aveva poco prima radiotelegrafato a Washington informando che un migliaio di operai (la fabbrica ne impiega tra undici e dodicimila) era disposto a lavorare ma il lavoro non vi era impedito dai picchetti stabiliti dagli scioperanti. Si conta che questi mantengano intorno ai cancelli della fabbrica non meno di duemila uomini in servizio per ogni dato di prima linea, lasciando il resto in riserva.

Mostre torinesi

Tre pittori lombardi

Delle ricerche attive e febbrili, dei tentativi più o meno fortunati per raggiungere una ricchezza stilistica adeguata ad un linguaggio pittorico attuale che rendono estremamente varia e talora anche sconcertante la sezione lombarda della Mostra nazionale del sindacato era aperta a Milano, nulla o quasi si ritrova nei tre paesaggi che espongono in una galleria del centro. Luciano Carmel, Battista Crespi, Carlo Alberto, il primo figlio dell'ottuagenario veneziano Vittore Antonio Carmel, si attiene ad un'illustrazione larga e difficile trattata con abilità e con finezza di tocchi; gli altri due lavorano con piacevolezza nella scia dell'impressionismo versione lombarda della fine del secolo scorso, da Cereano a Filippini. Pittura quieta che non arrischia e non risolve problemi: esercizi stanchi, in un certo senso, che vengono e vanno di una generazione precedente, con quel vigore, però, e quella convinzione che hanno i tutti artistici giustificati da un'arte e da un clima spirituale, e che non possono quindi esser trattati integralmente in sè e come diversi. Vogliamo dire che se è giusto, ed anche prudente, per ogni artista mantenersi fedele al gusto in cui si formò e maturò la sua personalità, sembra assai meno legittimo che dei giovani si propongano di rifare quanto già fu tentato e compiuto quaranta o cinquanta anni innanzi con la pienezza e la freschezza delle azioni intonate al loro tempo. La tradizione stessa, quando è sentita come slancio dello spirito e non subita con sudditanza come un peso, è sempre un rinnovamento ed un arricchimento.

mar. ber.

MINUTARIO

La signorina Rosa Lupetti alla spiaggia • Soggetto per film • Ignoranza e ingenuità

I funerali a Doorn dell'ex-Kaiser Guglielmo

Doorn, 9 giugno.

I funerali del defunto ex-Kaiser hanno avuto luogo stamattina alle ore 11. Davanti alla villa che ospitava le spoglie dell'ex-Imperatore e nella quale erano adunati tutti i familiari e le altre personalità giunte per partecipare alle esequie, si è schierato un'ora prima della cerimonia un battaglione d'onore dell'esercito tedesco. Alle 10,45 è giunto alla villa il Ministro del Reich Seyss Inquart, Commissario per l'Olanda, quale rappresentante del Führer. Immediatamente egli è stato accompagnato dal Kronprinz e dalla vedova di Guglielmo II quali ha presentato le condoglianze del suo Capo. In nome del Führer egli ha deposto quindi una corona sul catafalco. L'ufficio divino è stato celebrato alla presenza di tutti i familiari e degli altri ospiti dal primo predicatore del Duomo evangelico di Berlino. Quindi la cassa mortuaria è stata portata da servi della villa sino alla vettura che doveva trasportarla al cimitero, mentre il battaglione d'onore presentava le armi.

GLI SPORT

Pieno successo di iscrizioni alla seconda Torino - Piacenza

I quadri della Torino-Piacenza, la gara per indipendenti e dilettanti scelti che, a cura del nostro giornale e del Comitato Provinciale di Piacenza del C.O.N.I., verrà disputata domenica prossima, si vanno rapidamente completando. L'elenco degli iscritti, infatti, ha già raggiunto il numero di quarantuno, cifra colma se si tiene conto del ristretto numero di corridori tesserati per le due categorie ammesse alla gara.

I più bei nomi dei cadetti del ciclismo nazionale già risultano iscritti. C'è Bevilacqua, il lungo veneziano che ieri l'altro ha vinto la Torino-Biella e che nel 1939 conquistò la sua prima grande vittoria appunto nella nostra Torino-Piacenza. Bevilacqua è, evidentemente, in un periodo di buona forma, tanto è vero che due settimane addietro ha trionfato a Prato nella Coppa Littorio: sarà, pertanto, uno degli attori più in vista della gara di giovedì.

Altra adesione importante è quella trasmessaci dalla «Legnano» che ha iscritto tre indipendenti: Succi, Volpi e Fondi. I nomi di detti corridori sono troppo noti per dover essere illustrati. Basterà ricordare che Succi è stato quest'anno il sorprendente ed ammirato vincitore di due importanti gare; che Volpi ha già saputo imporsi anche al cospetto degli «assi» in una non dimenticata tappa del Giro d'Italia 1940; e che Fondi è il ragazzone che da dilettante riportò significative vittorie.

Nell'elenco odierno figurano anche tre dilettanti scelti, capeggiati dal campione d'Italia Rocelli, vincitore della recentissima classica Coppa del Re Imperatore, nonchè altri indipendenti di provato valore. Santambrogio, il veloce sergnese; Osvaldo Dallo il serravallese che sembra alternare prove brillantissime a gare sciatte e che deve molti dei suoi successi alla punta finale di velocità di cui dispone; Ferruccio tascano Landi, il siciliano Corrieri emerso nella prova del campionato italiano assoluto di quest'anno; il veneziano Brotto; il biellese Pilon, sono nomi di ragazzi che attendono con ansia la nostra gara il cui percorso ben si presta alla conduttà brillante sul piano, tanto auspicata dalla Federazione ciclistica e dai tecnici.

Chiudono l'elenco Ronconi, che nella Torino-Piacenza 1939 brillò sul Passo del Penice e forse un finale tanto sfortunato quanto valoroso, piazzandosi secondo, Rimoldi, l'atletico e veloce bustese, nonchè i bianco-celesti Gudio e Gosi.

Ricordiamo che la gara si disputerà giovedì 12 corrente sul percorso Torino, Pino, Asti, Alessandria, Tortona, Voghera, Piacenza: chilometri 180, e che i soli indipendenti e dilettanti scelti potranno parteciparvi. La dotazione dei premi di classifica generale, nonchè quelli di rappresentanza, riservati ai dilettanti scelti, di traguardo, ed al merito, supera le settemila lire; le iscrizioni, da trasmetterci all'Ufficio Organizzazioni Sportive de La Stampa, si ricevono fino alle ore 12 di domani mercoledì.

Oltre ai già segnalati premi di traguardo di Torino e Voghera, ieri se ne è aggiunto un altro, a Castel S. Giovanni, di lire 100, offerto dalla locale Società Sportiva Olubra.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1. Mariano, 2. Tomasoni, 3. Falchetti, 4. Covolo, 5. Bissa, 6. Lorenzoni, 7. Giacometti, 8. Antolini, 9. Massa, 10. Ricca, 11. Battistoni, 12. Mollo, 13. De Benedetti, 14. Borgogno, 15. Viola, 16. Destefanis, 17. Bergamaschi, 18. Rogora B., 19. Zuccotti, 20. Volpi, 21. Fondi, 22. Succi, 23. Rubiola, 24. Santambrogio, 25. Rosetti, 26. Mauro E., 27. Moretti C., 28. Redaelli, 29. Cuscia, 30. Murini C., 31. Bevilacqua, 32. Landi, 33. Bailo, 34. Brotto, 35. Corrieri, 36. Ronconi, 37. Fellini, 38. Pilon, 39. Rimoldi, 40. Godio, 41. Gosi.

I bianco celesti iscritti al Giro del Piemonte

Al Giro del Piemonte che, come già abbiamo annunciato, si svolgerà il 22 corrente, si sono iscritti ieri, per primi, i bianco-celesti della Bianchi. Trattasi di un squadrone composto di dieci corridori: Leoni, Cinelli, Bizzi, Destefanis, Vicini, Zuccotti, Magni F., Rogora, Bevilacqua e Bergamaschi. Così il campione d'Italia Leoni parterà con il numero uno.

L'arrivo a Trieste dei veliati germanici

Trieste, 9 giugno.

Sono giunti oggi nella nostra città, col diretto delle ore 17,55, i velisti germanici che prenderanno parte all'incontro velico Italia-Germania-Ungheria.

La comitiva, composta del presidente della Federazione Germanica della Vela Adolfo Hein, dal consigliere ministeriale Lendenberg, capo della squadra germanica e dai velisti Stampelh, Grünewald e Pohl è stata ricevuta alla stazione dal cav. Strena, direttore dell'incontro, dai velisti azzurri e numerosi sportivi. Per domani sono attesi i velisti ungheresi.

La prima regata dell'incontro, che è stato onorato di un premio di Adolfo Hitler, avrà luogo venerdì prossimo, con inizio alle ore 10,30.

I vantaggi dell'assicurazione dei pugili professionisti

Roma, 9 giugno.

L'assicurazione obbligatoria dei pugili professionisti contro gli infortuni più gravi e l'inabilità temporanea costituisce un altro titolo di benemerenza della F.P.I. e risolve un problema da lunghi anni dibattuto sia negli ambienti sportivi sia nella stampa nazionale.

Non era facile conciliare i termini della questione che tuttavia fu decisamente affrontata dal presidente della F.P.I. Da un lato i proventi dei pugili, costituiti dalle borse, non sono in linea di massima tali da consentire un notevole risparmio e una capitalizzazione di tale risparmio anche per il fatto che la carriera di un professionista è brevissima, pochi anni; dall'altro, possono, pur non essendo frequenti, accadere infortuni tali da paralizzare non solo l'attività sportiva ma qualsiasi lavoro sociale dell'infortunio.

A tutto ciò si poteva riparare con l'assicurazione di un forte capitale che a sua volta richiedeva il pagamento di un premio annuo elevato. Ma il pugile non era da solo in grado di pagare tale premio. E' intervenuta allora l'opera della Federazione che ha distribuito il carico del premio fra il pugile, l'organizzatore e il procuratore sportivo in maniera che ciascuno cooperi mediante una giusta percentuale al raggiungimento della cifra necessaria.

In ogni caso la F. P. I. si è impegnata a colmare l'eventuale differenza presso il competente istituto. Come già reso noto con apposito comunicato ufficiale, verrà liquidata in caso di morte agli eredi e in caso di invalidità permanente all'infortunato la somma di lire 100 mila.

L'incontro atletico Italia - Germania

Bologna, 9 giugno.

Al Littoriale di Bologna, nei giorni 28 e 29 c., avrà luogo un incontro di atletica leggera Italia-Germania. In questi giorni è stato confermato ufficialmente l'incontro.

Al Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Bologna ha avuto luogo ieri la riunione dei dirigenti bolognesi presieduta dal segretario della F.I.D.A.L. dott. Saini, venuto da Roma per gettare le basi del lavoro organizzativo.

Gli atleti azzurri in allenamento a Firenze

Roma, 9 giugno.

In vista dell'incontro Germania-Italia, nei giorni 14 e 15 corrente verranno fatte disputare allo stadio Berta di Firenze le seguenti gare di preparazione, alle quali prenderanno parte gli atleti sotto indicati. — Sabato 14 giugno. *Disco:* Biancani, Consolini. *Proferi:* *Peso:* Bertocchi. Pantone. Profeti; *Martello:* Porracin. Superina, Taddia. — Domenica 15. *Metri 200:* Dardi, Gonnelli, Lanzi, Mariani, Monti. *M. 1500:* Bertocchi, Betti, Bianchi, Colombo, Matroleni, Vitali. *M. 10.000:* Reviacqua, Costantino, Lambertini, Lippi, Marconi, Padovani, Pesta, Sestini. *M. 400 ostacoli:* Colautti, Del Grande, Fantone, Frezza, Missoni, Sotte, Valsini. *Salto in alto:* Campagner, Donadoni, Dotti, Tanghetti. *Salto in lungo:* Bologna, Maffei, Federzani, Pellarini, Pieracci.

NOTIZIARIO

E' giunta conferma da Berlino alla F.I.T. per l'effettuazione dell'incontro triangolare Germania-Giappone-Italia che si disputerà partendo dal 18 al 20 luglio a Berlino. Non si conosce ancora la data dell'incontro al ritmetica che verrà giocata in Italia e che si svolgerà probabilmente nel mese di agosto.

Il 4 luglio a Vienna il pugile italiano Gino Bondavalli incontrerà il tedesco Ernst Weiss per il titolo europeo dei pesi piuma.

Stante il maltempo, la bassa temperatura dell'acqua all'aperto e la ritardata apertura delle piscine estive, la R. N. di Milano, organizzatrice della gara di fondo coppa Cantù, ha chiesto e ottenuto il rinvio della manifestazione al 15 giugno corrente.

L'incontro di atletica leggera Germania-Italia è stato anticipato ai giorni 28, 29 giugno. L'incontro avrà luogo al Littoriale di Bologna.

Il Comando Federale G.I.L. Alessandria organizza per Giovedì la selezione interfederale del campionato nazionale di pugilato della G.I.L.

A Bologna, un visita dei giardini Margherita il giorno e luglio, organizzata dalla Civiltà Cavalieri, avrà luogo una gara ciclistica internazionale per dilettanti alla quale saranno ai dilettanti italiani parteciperanno i migliori dilettanti delle altre nazioni.

Risultati vari

VARESE - Trofeo H. Ciani, cicl. naz. (2ª), km. 120: 1. Vergani (Sanitas) in 3.26'56", media 33,850; 2. Zaffanella; 3. Puerti; 4. Colombo; 5. Ricotta.

Un convegno di psicologi italiani e tedeschi

Roma, 9 giugno.

Per iniziativa della commissione permanente per le applicazioni della psicologia in seno al Consiglio nazionale delle ricerche, ed in seguito ad intese intercorse tra il presidente della «Deutsche Gesellschaft für Psychologie» professore Oswald Kroh, e il presidente della commissione permanente italiana professore Agostino Gemelli, sarà tenuta a Roma, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, nei giorni 12-13-14 giugno, un convegno di psicologi italiani e tedeschi, allo scopo di discutere le modalità di una collaborazione presente e futura intorno ai problemi inerenti a questa importante disciplina che così largo sviluppo ha preso in Germania, specie nell'attuale momento bellico.

Per la difesa di Dogliani dalle corrosioni del torrente Rea

Cuneo, 9 giugno.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso al Comune di Dogliani un sussidio di 100 mila lire, pari ai due terzi della spesa per i lavori di difesa di quell'abitato dalle erosioni del torrente Rea.

L'esercizio delle società commerciali nel territorio greco occupato

Roma, 9 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le fronti, in data 31 maggio 1941-XIX, nel quale si ordina che, per le società commerciali aventi la loro sede nel territorio greco occupato dalle Forze Armate italiane, e che svolgono una attività di pubblico interesse, possono essere nominati commissari straordinari con provvedimento del Comando Supremo.

Ai commissari straordinari spettano i poteri che sono conferiti agli organi ordinari di amministrazione delle società.

Conferenza Crepas a Vicenza

Vicenza, 9 giugno.

Questa sera all'Istituto di cultura fascista il collega Attilio Crepas ha parlato, davanti ad un pubblico foltissimo, presenti anche le autorità, sul tema: «Guerra segreta con i sommergibili», destando nell'uditorio vivissimo interesse e profonda commozione per la vibrante esaltazione fatta delle vitali gesta dei nostri sommergibilisti in questo primo anno di guerra.

Un allevamento di nutrie nel Tortonese

Tortona, 9 giugno.

Nella frazione di Bettole di Tortona, alla tenuta Cecrianebbia, una società genovese ha iniziato l'allevamento su vasta scala delle nutrie, e l'iniziativa è stata oggetto di un giornale «Luce» che l'ha recentemente illustrata. L'allevamento della nutria è affidato ad un esperto, che per molti anni, nell'America del Sud, ha dedicato la sua attività a tale industria. Alloggiamenti razionali raccolti in poco spazio, con vaschette ove la nutria può nuotare, costituiscono l'ossatura semplice del moderno impianto.

La nutria, come è noto, è una graziosa e preziosa bestiola originaria dell'America del Sud, che produce una pelliccia molto apprezzata, nonchè una carne ottima. Il suo peso varia dai sei ai sette chili. Vive sobriamente, con un solo pasto al giorno, consistente in circa 50 grammi di meliga, qualche carota o barbabietola, erba, avanzi di cucina. La spesa per il suo vitto può calcolarsi in media ai cinquanta centesimi al giorno. Quando le nutrie hanno raggiunto un anno di età offrono una pelle magnifica il cui costo varia dalle 300 alle 350 lire.

La società, che gestisce l'allevamento metterà prossimamente in vendita numerose coppie di nutrie, nell'intento lodevole di divulgare l'allevamento e costituire un Consorzio per allevatori. Sono previsti inoltre un moderno impianto per la concia delle pelli e uno spaccio per la vendita delle carni dando origine, così, ad una nuova industria particolarmente utile in questi momenti.

Barca che si capovolge al Lido di Roma

I quindici naufraghi salvati

Roma, 9 giugno.

Al Lido di Roma, verso le ore 18 di ieri, si è verificato un grave incidente che per fortuna si è risolto con un po' di panico per i malcapitati e le persone che hanno assistito alla fulminea scena. Una barca a vela, pilotata da Augusto Ricciardi e avente a bordo [illegible] 15 persone, veleggiava a discreta andatura nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento «Roma». Ad un certo punto, non si sa bene se per il mare che era increspato o per una falsa manovra, la barca ebbe una brusca virata e fu vista abbattersi contro gli scogli, capovolgendosi, mentre i passeggeri cadevano in acqua. Mentre alcuni dei naufraghi cercavano di porsi in salvo a nuoto, altri, perchè non pratici del nuoto o perchè presi nel risucchio della barca, stavano per annegare. Ma subito accorrevano sul posto i marinai dello stabilimento «Roma» e alcuni bagnanti, i quali traevano in salvo i pericolanti. Così tutte le quindici persone venivano salvate e tratte a riva, dove erano prontamente ricoverate.

Morta per aver mangiato carne guasta di gallina

Genova, 9 giugno.

Sabato scorso nel pollaio della famiglia Moro, abitante a San Martino, veniva rinvenuta una gallina morta, e, senza preoccuparsi delle cause che avevano cagionato la morte della gallina, la Moro la faceva cuocere e a mezzodì la serviva a tavola. Un'ora dopo la piccola Mirella Moro, di due anni e mezzo, veniva colta da violenti dolori viscerali, e i genitori la trasportavano all'ospedale pediatrico Gaslini, a Quarto, dove un sanitario, consultando un caso gravissimo di avvelenamento per ingestione di cibi guasti, le praticava tutte le cure, ma nel pomeriggio la poverina cessava di vivere.

La madre che nella giornata di sabato era pure stata colta da dolori, si è andata aggravando, tanto che è stato necessario trasportarla alla guardia per la lavatura e per il ricovero.

Due giovanetti periti prendendo un bagno

Modena, 9 giugno.

Erio Bellenzani di 17 anni ed Elio Zanasi di 15 anni, si recati al torrente Tiepido, in località San Donnino della Nizzola, per prendere un bagno, e, non appena in acqua, seppure poco esperti nel nuoto si spingevano in un punto dove la corrente è impetuosa, per cui venivano trascinati dai vortici ed entrambi perivano miseramente. Dopo difficili sondaggi, i vigili del fuoco potevano ricuperare le salme dei due infelici.

Una coppia arrestata per spaccio di stupefacenti

Milano, 9 giugno.

Nella loro abitazione di via Brocitto, 11, sono stati arrestati tali Francesco Villa, di 33 anni, e Rosa Forta, di 30 anni, che si erano dati al lucroso ma avvelenato mestiere di spacciatori di stupefacenti. E' stato sequestrato nell'alloggio un notevole quantitativo di oppio, cocaina e altro, oltre alla bilancia di precisione che serviva alla losca coppia per la dosatura delle cartine, che poi venivano clandestinamente messe in vendita.

Caduto in una impastatrice un bimbo ha un braccio asportato

Asti, 9 giugno

Il bambino Conti Giovanni, di anni 7, da Scandeluzza, recatosi a giuocare con un compagno nel pestifício del padre di quest'ultimo, momentaneamente assente, cadeva accidentalmente nella macchina impastatrice in moto. Accorso alle grida dei due bambini, un passante riusciva a strappare il bimbo dalla macchina. Il poveretto, che ha avuto un braccio asportato, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.

L'arresto del ladro che rubava nelle anticamere dei medici

Milano, 9 giugno.

Giorni addietro fu data notizia di furti di soprammobili, oggetti d'arte, e simili, che si verificavano nelle anticamere di studi professionali e specialmente di quelli dei medici. Malgrado le attive indagini, solo oggi la Questura ha potuto acciuffare l'autore dei furti, certo Severino Rosa Brusin, d'anni 45, da Torino, pregiudicato. Egli ha confessato di essere l'autore di ben undici furti ed ha fatto il nome di certa Emma Elice Andrazzi, di anni 30, milanese, quale ricettatrice della refurtiva. Infatti, presso l'abitazione di costei vennero trovati molti degli oggetti rubati. La donna è stata pure arrestata e denunziata.

Il giorno 5 giugno 1941 in Oberdorf (Svizzera) si spegneva la Signora

Maurer Rosina

Il figlio **Guglielmo** colla famiglia e parenti ne danno la triste partecipazione. (15420

Torino, via Gioberti 72.

Il **Personale** della Ditta **Guglielmo Maurer** partecipa con dolore la perdita della Signora

Maurer Rosina

adorata Madre del Titolare, avvenuta il 5 giugno 1941 in Oberdorf (Svizzera). (1542]

In Napoli l'otto corrente, dopo breve e crudele malattia, munito dei Conforti Religiosi, raggiungeva sua mamma in Cielo l'anima eletta di

Ceci Ragioniere Alfonso

Col cuore straziato ne dànno il triste annuncio: il padre **Angelo**; la sorella **Isabella** e marito **Sargi Alessandro**; i fratelli **Giuseppe** e consorte **Tavolino Sandra**; **Luigi** e consorte **Cassinelli Rina** e bambina; l'affezionatissima madrina **Vittorina Listello**; zie, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino mercoledì alle ore 10,30 al Cimitero Generale.

La famiglia con grato animo ringrazia in anticipo le gentili persone che prenderanno parte al suo grande dolore.

Torino, via Lagrange 33.

Biella, via Vittorio Emanuele 49. [8

In Milano, dopo lungo soffrire, con tutti i Conforti Religiosi, è ritornata a Dio l'anima di

Luigi Gonzaga

di anni 39

Ne dànno, angosciati, il triste annunzio: il babbo **Ettore**, la sorella **Palmira** con il marito **Aimo Bissoli**, i fratelli: **Nando** colla moglie **Rita** e la nipotina **Adriana**; e **Roberto**.

I funerali avranno luogo in Fidenza il giorno 11 corrente alle ore 15.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano-Fidenza, 9 giugno 1941-XIX.

Impresa Fusetti, via F. Sforza 39 Tel. 575.26-27

Dopo lunga malattia cristianamente sopraVa

Pozzetti Angelica v. Biscaldi

Addolorati ne dànno partecipazione il figlio **Ettore** con la moglie **Celeste Negarville**, la cugina **Ermelina Manacorda**, parenti tutti e le affezionate Suore **Lucia, Giacinta** e **Cornelia**. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10 partendo da Corso Duca degli Abruzzi 60 bis. La presente serve di partecipazione personale.

Torino, via Lagrange 42.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente morì ai suoi cari

Galeazzo Pietro

Pensionato FF. SS.

Ne dànno il triste annunzio la sorella **Costantina** ved. **Cagna**, la zia, il cugino **Salvatore**, il cognato **Giuriero**, la nuora **Eugenia**, la cognata **Lanfranchini** coi figli **Carlo, Francesco** e **Luigi**, le cognate **Giustetto**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 10 partendo da Via Gioberti 55.

Pompe Funebri Genta - Telefono 45-018

Il 14 di Aprile sul fronte greco ha immolato la sua vita da prode per la grandezza della Patria il

Sottotenente Giorgio Bruno

Dottore Commercialista

Con fiero dolore ne dànno l'annuncio: i genitori, il fratello, la sorella, la fidanzata e parenti tutti.

Il funerale di suffragio avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Torrazzo il giorno 13 giugno alle ore 9,30. 3252

Mario Rosso e Famiglia annunciano con dolore la perdita del

Cav. Berto Umberto

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-012

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte del compianto **Sottotenente Pilota OTTA GIOVANNI** caduto sul Tademinamino del dovere in A.O.I. la mamma, sorella e cognata ringraziano quanti vorranno assistere alla Messa il giorno 12 giugno alle ore 8 nella parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo, via Bernardino Lotti 60. (1534

Stamane, martedì 10 corrente, nella Chiesa della Crocetta alle 8 alle 11 saranno celebrate Messe di suffragio per la compianta **Signora BICE VACCARINO FORESTO**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 15581

Mercoledì 11 giugno primo anniversario della morte di **GIANOTTE ROSA Ved. TORTASSO**. Verrà celebrata nella Parrocchia ss. Apostoli Pietro e Paolo Messa di suffragio alle ore 8,30. I parenti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 1511

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni del mese di giugno

L'eccezionalissimo sfavorevole decorso dell'ultima settimana di maggio doveva mettere a dura prova tutte le piante di grande coltura, non esclusa la barbabietola, che, dopo aver felicemente superata la sua prima e più delicata fase, si è trovata bruscamente di fronte a un insieme di fattori avversi, che non solo hanno impedito il normale progressivo sviluppo della pianta, ma hanno in più contribuito in vaste zone ad ostacolare sino all'esasperazione le operazioni di sarchiatura e di diradamento. Ben sapro il così detto mestiere dell'agricoltore in paesi come il nostro, ove, in netta opposizione con quanto si verifica nei comprensori dell'Europa media e nordica, su dieci anni otto non si rassomigliano, e dove perciò le stesse medie dal meteorologo, costituite da elementi spesso a forte divergenza tra loro, finiscono per perdere, dal punto di vista applicativo, ogni valore ed ogni significato, disorientando, in una strategia dalle molteplici incognite, anche i più destri e i più agguerriti.

La barbabietola ha fortunatamente delle risorse tutte sue, sapendo non di rado risorgere persino dalle proprie rovine, come è appunto occorso di constatare quest'anno nelle provincie maiaugurataniente percosse dalle ultime violente grandinate. Non difficile la spiegazione: la facoltà che ha la barbabietola di accumulare riserve nella propria radice sino dai primi istanti della sua vita, mette gli individui nelle condizioni di poter utilizzare le riserve stesse per una più o meno pronta ricostituzione dell'apparato assimilatore.

Unica preoccupazione per il coltivatore dev'essere in contingenza quella di adoperarsi, con tutti gli accorgimenti suggeriti dalla buona tecnica, a che la pianta giunga dopo la forzata tappa a ricoprire il terreno nel più breve tempo, e cioè prima del sopravvenire dei forti calori, quanto mai da temersi allorchè la terra non sia già bastantemente protetta contro le sferzanti radiazioni. Basti considerare che le massime temperature di un terreno sotto l'ombra di un abbondante e vigoroso fogliame rimangono frequentemente al disotto delle minime di un terreno scoperto.

Date in più che nelle stesse condizioni avevano potuto trovare modo di irradicarsi ed espandersi varie malerbe, notoriamente mal tollerate dalla barbabietola per una specie di incompatibilità fisiologica non peranco bene chiarita, e contro le quali la lotta deve essere perciò ancor più del consueto inasprita, a maggiore ragione si comprende la imprescindibile necessità di intensificare da un lato i lavori di sarchiatura e dall'altro di provvedere ad adeguati apporti di scioiati a pronta azione. A tale ultimo proposito un altro fatto va pure segnalato sempre a favore della barbabietola; mentre ad es una forte somministrazione di nitrati al grano in corso di avanzata vegetazione determina allettamenti precoci e aumenta la sensibilità della pianta agli attacchi delle ruggini, la barbabietola è non solo stimolata ad incrementare il proprio peso unitario, ma acquisisce insieme una maggiore resistenza ad uno dei suoi più temibili parassiti, la cercospora.

Assai opportune trattanto, e di piena attualità, le norme pratiche che seguono.

DIUCNO E' IL MESE IN CUI LA BIETOLA DEVE RICOPRIRE IL TERRENO.

Le ultime zappature si rendono pertanto necessarie. Nel caso di vegetazione molto arretrata consigliamo un altro spargimento di nitrato prima della quarta e quinta zappatura, che deve essere eseguita con diligenza anche se il terreno non presenta cattive erbe. Le zappature, smuovendo il terreno, facilitano la circolazione dell'aria e favoriscono la nutrizione della bietola, interrompendo il fenomeno della capillarità, diminuiscono la evaporazione, e quindi conservano la maggior parte dell'acqua del terreno a favore della pianta; le zappature, infine, eliminando tutte le cattive erbe, impediscono un dannoso sottrazione di alimento, di acqua e di spazio alla bietola.

Donne! Giovanette! Ricuperate Forze!

Se durante lo sviluppo, la maternità e la menopausa l'organismo manca di ferro, il sangue s'impoverisce di globuli rossi e non raggiunge la completa assimilabilità degli alimenti nutritivi: di qui la depressione, il nervosismo, il dispendio delle forze: di qui l'anemia. Aiutate l'organismo a difendersi naturalmente e senza soffrire usando le Pillole Pink che sono a base di ferro naturale e digeribile alla stessa guisa di quello che si trova negli spinaci e nelle lenticchie. Le Pillole Pink poisono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 4 milioni in poche settimane e questo sangue ricostituito può attingere gli elementi attivi degli alimenti ridando l'energia all'organismo a cui procura una sensazione di benessere e di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per gli altri possono farlo altresì per voi o per vostra figlia. Annunciate la cura oggi stesso. In tutte farmacie L. 9.50. (Decr. Prefett. Milano N° 77-344 - 29/12/39 - XVIII.)

ACQUA DI ROMA

antica rinomata efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare. — Deposito generale Piazza **NAZZARENO POLIZZI, via Macoluso n. 50, Roma.** - Torino: Inchiesta Cure Bluse e C., via U. Bartolomeo 5, Gattinara Prof. Barbero, v. Garibaldi 18, Dory, via Roma 20, Novara: Pirel Sigismondi, corso Cavour n. 2.

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Trattamento indolore e senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico specializzato di via Bertola 39 - TORINO Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO. Visite 10-12, 16-19. T. 40-827 (A.P. Torino 0631

Tipografia Giornale LA STAMPA

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi

dalle 8,30 alle 18 —
» 14 — » 18,30

Annunzi commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 50

FORTE partita mole smeriglio tedesche americane tutte misure liquide a peso. Cibrario, 38. 54890

GRANDE motore trifase, 220 volta, 6 cavalli, vendo occasione. Lenardi, San Tommaso 27. 35654

LOCOMOBILI 35 HP. Marshal tubi 29 vendo. Scrivere cassetta 230 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35774

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

LAVORI cemento graniglia marino graniti invariabili anche tutti nei prezzi concorrenza. De Rosa, Fabbriati 22 54859

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARE Giornali guadagno 40 giornaliere ottima occasione. Boria, Statuto, 10. 15450

AFFARONE cedesi primario caffè forte reddito fortuna sicura. Garibaldi 19, Acqui. 15159

ANGOLARE bottiglieria superiori, esposizione centralissima, 12.000. Vergnano, Principe Amedeo, 38. 15422

AVVIATA fabbricazione prodotto specializzato non farmaceutico accettasi contratti. Scrivere cassetta 93 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54827

CERCO associarmi industria media importanza preferibilmente meccanica o metallurgica. Offerte specificando ramo industriale, capitale richiesto. Scrivere cassetta 48 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54753

METANO giacimento prossimo con centrale compressione avviata vendesi seguito sfruttasi causa malattia. Scrivere cassetta 3 P, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3250

VALLE Aosta Albergo costruito 1935 quaranta camere, mq. duecento, giardino, vendo motivi salute ottimo affare. Turci, Aosta 15382

VENCO media officina a migliore offerente. Scrivere cassetta 2a B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53848

VICINO fabbriche cedesi 10.000 ricevitte pure commestibile 800 giornaliere estende trasloccabile. Albertina 27, Fabbri. 54893

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4)

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

DITTA commerciale Genova primaria referenze assumerebbe importante rappresentanza deposito, occorrendo cauzione. Scrivere cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3214

PIAZZISTA intraprendentissimo alimentari massime referenze cerca occupazione adeguata anche temporanea autunnale richiamate. Scrivere cassetta 39 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53847

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI lavoranti sarte fantasia, anche nuove, urgono Tortonese, via Cavour 15 tel. 15266

ACCETTASI signorina contabile, pratica paghe operai. Presentarsi ore 18, Amministrazioni Sonese, Giulio Cesare, sel. 53539

ACCIUSTATORI, tre-sei, piallatori, tornitori, rettificatori, assume officina meccanicissima minimo sessanta settimanali. Principi Acaia, 52. 55841

CERCANSI pensatori soliatori impianti riscaldamento. Presentarsi, Trabucchi, via Belfiore, 6. 32844

CERCANSI rammendatrici forte guadagno a lavoro domicilio. Scarino, Sacchi, 4. 54882

CERCASI abile maglierse cristiana. Piccolo Martini, via Arimondi, 3. 15431

CERCASI fattorino quindicenne con bicicletta. Scrivere cassetta 116 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54885

CERCASI giovane disegnatore pratichissimo presso impianti elettrici. Scrivere indicando eventuali referenze e pretese cassetta 113 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3245

CERCASI subito carrettiere robusto valentuomo. Palmero, V. P. Cossa, 9. 15419

CERCASI subito giovane geometra intelligente. Scrivere cassetta 190 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15411

FABBRICA modelli moderni cerca fattorame provetto, Seppoli Antonio, Reinasco 7. 15440

GROSSISTA tessuti assumerebbe fattorino complementista bella scrittura, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 164 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15425

IMPORTANTE stabilimento ausiliario in Torino cerca abili affiliatori e stampatori al maglio Scrivere cassetta 93 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54862

SIGNORINE contabili ed aiuto contabili bella calligrafia cercansi da importante Azienda Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 183 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15300

SOCIETA' Olivetti Ivrea assumerebbe due ingegneri meccanici per direzione reparti produzione, due ingegneri addetti ufficio progetti e studi, un ingegnere civile, due ingegneri per mansioni tecniche commerciali. Indirizzare domanda scritta corredata voti per materie Politecnico. 54932

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

CAPO ufficio 57enne energica attivo, esperimentato qualunque ramo mercantile, offresi eventualmente quale rappresentante. Scrivere cassetta 102 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54885

DIRETTORE commerciale fabbrica vernici 46enne veramente capace provetta conoscenza vendita saggiatori tecniche, primarie referenze, offresi. Scrivere cassetta 108 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2183

FONDERIA metalli, leghe, trattamenti, lavorazione, chimico industriale assumerebbesi sede industria metallurgica preferenza alluminio leghe. Scrivere cassetta 253 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53767

QUARANTASETTENNE ex commerciante impiegherebbesi avrebbe mansioni sorveglianza (attorno). Scrivere cassetta 211 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53740

STENODATTILOGRAFA redigente anche ufficio posso anche dirigo. Scrivere Cipriano, Chiomonte 15. 15406

TRENTATREENNE pratico lavori ufficio, paghe operai, liquidazioni, rilievi lavori, corrispondente, Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 111 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54887

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

GIOVANE serietà 3° grado patta, 2° grado bendisi, con patente autocarro e autovetture. Ehers subito offresi. Appiano Michele, via Passo Buole 677. 54886

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ISTITUTI Sist. speciali corsi estivi preparazione esami, preparazione impieghi Via Po 2, telefoni 41.421, 41.677, 47.575. 33651

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

CENTRALISSIMA matrimoniale anche due amici, ottimo pensione. Telefono 50 47 24. 54888

PENSIONE San Carlo, San Secondo 4, distinta, buon trattamento, anche solo camere. 54857

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO abituale società acquistato a prezzi mai raggiunti: rottami oro argento. Brillanti, dischetti importantissimi. Specializzata Gioielleria Vigliani Lagrange otto (angolo Mazzini Guala). 3100

ABBIAMO argenteria brillanti oro lavori artisticamente. Comprasi rottami, pagando qualsiasi offerta. Pubblicazione, Cavour 6. 54

ABBISOGNANO acquistarsi: argento, oro, brillanti, pelizze. Pago più di tutti, Barburono 22. 15557

ABITI usati nuovi acquisto prezzi altissimi, Via Urbano Rattazzi num. telefono 44-072. 15

CRONACA CITTADINA

Riscaldamento invernale

La distribuzione d'una prima aliquota del 30 % del fabbisogno

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che il Ministero competente ha disposto che sia iniziato, da parte dei commercianti, delle Officine Gas e delle Cokerie, la distribuzione di un'aliquota pari al 30 % del fabbisogno denunciato dai singoli consumatori per la decorsa stagione invernale. La distribuzione è, per ora, limitata ai seguenti tipi di combustibile: coke, antracite, agglomerati (ovuli e mattonelle), mentre per i fossili nazionali ed esteri saranno date successive disposizioni.

Il Ministero suddetto ha disposto inoltre che siano presi in considerazione i seguenti casi:

1) di consumatori che nella decorsa stagione invernale non abbiano ottenuto assegnazioni di combustibili da riscaldamento per non avere presentato la relativa denuncia di consumo entro il termine del 31 agosto 1940-XVIII;

2) di consumatori che, pur non avendo presentato entro il termine sopraffisato la relativa denuncia di consumo, abbiano ugualmente ottenuto, nella decorsa stagione invernale, il combustibile per riscaldamento a seguito di assegnazione a mezzo di buoni del Ministero o di questo Consiglio;

3) di consumatori che abbiano trasferito la propria residenza o abbiano cambiato domicilio;

4) di consumatori che prendano domicilio in case di nuova costruzione ed in appartamenti rimasti sfitti durante la stagione invernale 1940-1941;

5) di consumatori che dispongano di impianti centrali di riscaldamento già funzionanti a nafta e successivamente trasformati a carbone;

6) di aziende industriali non aventi assegnazioni di carbone per impiego industriale;

7) di laboratori ed uffici annessi ad impianti industriali non aventi assegnazioni di carbone per impiego industriale.

A tal fine si precisa che gli interessati dovranno presentare domanda al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il 31 agosto corrente anno. Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 4, e contenere i seguenti dati: nome e cognome del richiedente - indirizzo - ed al quale sono adibiti i locali da riscaldare (abitazione privata, laboratorio, ufficio, stabilimento) - numero dei vani da riscaldare (esclusi comunque anticamere, gabinetti, bagni) - numero delle persone che abitano nello stabile o nell'appartamento o che lavorano nel laboratorio, ufficio o stabilimento - mezzo di riscaldamento (impianto centrale, impianto autonomo, stufe, cucine economiche, caminetti) - tipo e quantità di combustibile, solido o liquido, consumatosi nella stagione invernale 1939-40 - attuale scorta di combustibile. Per gli impianti centrali dovrà essere indicato se l'impianto è a termosifone, a vapore, ad aria calda, ecc. e precisato il numero delle caldaie che lo costituiscono, la loro potenzialità in mq. di superficie riscaldata ed il numero degli elementi.

I consumatori che avanzano domanda di assegnazioni per aver trasferito il proprio domicilio, dovranno altresì indicare il nominativo del fornitore al quale avevano presentato denuncia, il fabbisogno per la scorsa stagione invernale. I dati suddetti dovranno corrispondere esattamente alla verità e saranno soggetti a controlli; qualora non corrispondessero a verità, saranno presi a carico dei contravventori i provvedimenti previsti dalle disposizioni.

Avverso il giudicato negativo delle domande di assegnazione, che verranno esaminate da una Commissione consiliare, potrà essere interposto ricorso al Ministero delle Corporazioni, Ufficio Carboni, che deciderà in forma inappellabile. Fra i consumatori, devono intendersi, oltre quelli privati, anche gli Istituti religiosi, le scuole private, gli esercizi pubblici, gli Enti pubblici e privati.

Dalle norme sopraripportate sono *esclusi solamente gli ospedali e gli istituti di cura non inquadrati sindacalmente, nonchè le scuole pubbliche di ogni ordine e grado*, per i quali il Ministero delle Corporazioni provvederà con particolari disposizioni. Non verranno prese in considerazione domande avanzate da consumatori che, pur non avendo trasferito il proprio domicilio, intendono cambiare il fornitore al quale, per la decorsa stagione invernale, avevano presentato denuncia di fabbisogno carbone. Tale cambiamento potrà essere consentito solo nel caso in cui la ditta fornitrice abbia cessato la propria attività.

Il canale per il Lago Maggiore

La nomina di un Comitato

presieduto dal Sen. Agnelli

Abbiamo recentemente dato notizia dell'iniziativa assunta dall'Ecc. il Prefetto per una rapida ripresa dell'azione diretta a concretare il collegamento di Torino al Lago Maggiore ed all'Adriatico per via d'acqua. Ora il Capo della Provincia, con decreto del 6 corrente, ha costituito uno speciale Comitato che sarà presieduto dal senatore ing. Giovanni Agnelli, ed avrà sede presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Di tale Comitato fanno parte il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il vice Presidente della R. Accademia d'Italia, ecc. Valsuani, il sen. Ansaldi, il sen. Silvestri, il Consigliere nazionale Mazzini, il vice Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni Ezzoni di Montelaur, gli Ingegneri capo del Genio Civile, della Provincia, del Comune e dell'Ufficio Idrografico del Po; il Segretario generale del Consiglio provinciale delle Corporazioni, i delegati delle Unioni sindacali agricoltura, industria e commercio e i rappresentanti delle maggiori industrie della Provincia di Torino.

Il Comitato sarà insediato tra pochi giorni per iniziare immediatamente i suoi lavori.

Il console gen. Alfredo Fedele

promosso Luogotenente Generale

E' stato promosso Luogotenente Generale il Console Generale Alfredo Fedele, Comandante il primo Gruppo Legioni Militia Artigliera Contraerei. Il Luogotenente Generale Fedele continua a mantenere il comando attuale, per la particolare ed elevata importanza che il Gruppo ha assunto nelle presenti contingenze.

NELL'ANNUALE DELLA GUERRA

Radiotrasmissione dell'adunata della Camera dei Fasci

Disposizioni del Federale - Fascisti e popolazione dinnanzi ai Gruppi Rionali

Il Segretario Federale ha tenuto rapporto, ieri pomeriggio, ai Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Il Gerarca ha dato disposizioni ai suoi collaboratori affinchè, presso le sedi dei Gruppi rionali e nelle piazze antistanti, i fascisti, i giovani e la popolazione possano ascoltare, da appositi altoparlanti, la trasmissione da Roma dell'adunata plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che avrà luogo oggi alle ore 17.

Il Federale, dopo aver trattato altri argomenti, impartendo in merito precise direttive, ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

La popolazione seguirà oggi con particolare attenzione la radio-trasmissione dell'adunata plenaria che ha luogo a Roma alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Opportunamente il Federale ha disposto che siano collocati altoparlanti presso le sedi dei Gruppi Rionali perchè i fascisti ed i giovani della G.I.L. possano tutti ascoltare la trasmissione. Dalle adunate sarà espressa nuovamente la ferma volontà di vittoria che anima tutta la nostra gente.

Gli altoparlanti

nella Galleria de «La Stampa»

Oggi, alle ore 17, per la radiotrasmissione dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, nella Galleria de La Stampa *funzioneranno gli altoparlanti.*

All'Ossario degli Eroi

Oggi, 11 giugno, ricorrenza dell'entrata in guerra dell'Italia, per iniziativa dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, alle ore 11 verrà deposta una corona d'alloro all'Ossario della Gran Madre di Dio e verrà celebrata una Messa in suffragio di tutti i nostri Caduti.

Vincere

Il primo annuale dell'entrata dell'Italia in guerra trova la nostra città sonante di opere belliche e accesa d'entusiasmo guerriero, tutta protesa verso l'inmancabile vittoria.

Non è del costume fascista, non è dell'abito piemontese, fare il bilancio di un'impresa quando essa non è ancora perfetta; pur tuttavia un moto di legittimo orgoglio è irrepremibile oggi nel cuore di ogni italiano, al pensiero di quale e quanta strada, dal fatidico 10 giugno dello scorso anno a oggi, la Patria in armi abbia compiuto, a fianco della sua grande Alleata, una tra le più vittoriose. La parola che il Duce ora ci ha anne liberò aquilea nel cielo d'Italia e che ci ripercuote quale comandamento e indomito vaticinio nel cuore di noi tutti, quella parola che folgorò sicura, perentoria, fatale e strinse quanti italiani c'è nel mondo in un'unica nuova compatta che dai fronti del combattimento, dalle officine, dai campi, a essa riguarda, in essa crede, per essa variamente opera: «Vincere!».

La storia non si fa con le sublimazioni di inquiti terzi, con le «ritirate strategiche», ma con l'effusione generosa del proprio sangue, con la fede sincera in un principio di giustizia, con l'ardimento intrepido dell'assalto e la tenacia sublime della resistenza: prezi e virtù onde il soldato di Mussolini ha fatto di molti episodi di questa guerra pagine di epos. Torino, che alle fortune militari e ai fasti eroici di questo primo anno di guerra, ha dato tanto, e in mezzi e in uomini, non si concede oggi un'intempestiva compiacenza, nè della storica ricorrenza fa argomento per riaffermare al Duce la sua ferrea volontà di combattere e di vincere.

La Fiat comunica intanto che sono assolutamente infondate le voci, messe in questi giorni particolarmente insistenti, di aumento del proprio capitale sociale.

(Stefani).

Bollettino demografico

DI TORINO

9 Giugno 1941-XIX

NATI	33
MORTI	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	4
MATRIMONI	42

CADUTO PER LA PATRIA

Il carrista Gino Ciferri

Sul fronte di Tobruk è valorosamente caduto combattendo il soldato carrista Gino Ciferri di Eugenio, nato nella nostra città 21 anni or sono ed abitante in corso Altacomba n. 69. Il Ciferri, figlio unico e di ex combattente, proveniva dalla GIL. ed era cresciuto negli ambienti sportivi cittadini. I famigliari, gli amici, i conoscenti, che tanto lo amavano, lo portano ora nel cuore con fierezza ed orgoglio.

Una comunicazione della Fiat

Infondate voci

di aumento di capitale sociale

Le annunziate provvidenze della Fiat per i suoi dipendenti, compresi i richiamati, sono state accolte con la più viva soddisfazione dai 70 mila lavoratori che, con le loro famiglie, costituiscono tanta parte della popolazione. Le provvidenze, così per la loro entità come per il loro carattere, attestano la piena comprensione del momento e l'aderenza allo spirito della politica economica del Regime verso i lavoratori, spirito al quale la grande industria torinese intende sempre adeguare le proprie iniziative.

La Fiat comunica intanto che sono assolutamente infondate le voci, messe in questi giorni particolarmente insistenti, di aumento del proprio capitale sociale.

(Stefani).

Istituto di Cultura Fascista

Oggi sesta adunata per i militari - Conversazione del maggiore Zambrini al teatro Balbo

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per questa mattina martedì 10 giugno, alle ore 9, al Teatro Balbo, la sesta adunata per i Militari del Presidio. La manifestazione fa parte del ciclo indetto secondo le intese intervenute tra il Ministero della Guerra e l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Parlerà il maggiore Renato Zambrini sul tema: «La collaborazione militare italo-tedesca». Seguirà la proiezione di un documentario cinematografico di guerra.

Visite e doni ai feriti di guerra

Nel pomeriggio di ieri un numeroso gruppo di dipendenti del Consorzio Agrario, accompagnati dalle visitatrici fasciste, alla presenza della Fiduciaria dei Fasci Femminili e ricevuto dal direttore dell'Ospedale delle Molinette, prof. Foltz, ha offerto ai feriti di guerra, degenti in quell'ospedale, pacchi dono ed una carrozzella per mutilato. Numerose Donne fasciste del «Dario Pini» accompagnate dalla Segretaria del Gruppo, hanno offerto ai feriti ricoverati all'Ospedale Militare continuità di pacchi contenenti calze, sigarette, dolci e cancelleria, presente la Fiduciaria dei Fasci Femminili. Le donne camerate, con la Fiduciaria, si sono poi recate all'Ospedale S. Vito, ove hanno distribuito ai feriti di guerra il Pacco del Duce e gelati.

Orario dei negozi

per il Corpus Domini

Tutti gli esercizi di vendita all'ingrosso ed al minuto e gli uffici di commercio della Città osserveranno la chiusura totale nella ricorrenza del Corpus Domini, giovedì 12 giugno corrente, ad eccezione degli esercizi di vendita di generi alimentari e di combustibili che sono aperti fino alle ore 12 e dei negozi di vendita di fiori freschi che sono aperti fino alle ore 13.

I prezzi massimi

delle patate, uova e conigli in vigore da oggi

Patate di massa al Kg.: ingrosso L. 0,875; dettaglio L. 1,10; Id. olandesi similari comprese le piattelline idem 1: idem 1,25; uova 1.a scelta, qualsiasi dicitura, alla dozzina L. 14,30; id. 2.a scelta lire 13,60; conigli è sospesa la quotazione.

La partenza del Federale

Ieri sera alle 22 il Federale è partito per Roma.

Al Sindacato Ingegneri

Domani, alle 18,30, a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, presso il Sindacato Ingegneri, il dott. ing. Fabio Nicolat, direttore tecnico della Soc. Montecatini, terrà una comunicazione sul tema «Concetti automatici nell'esecuzione di progetti di dighe in Italia».

AL BATTAGLIONE FANTI D'ITALIA. — Nella sede di via Bogino, questa sera, lu giugno, alle ore 21, il capitano Tenturi parlerà ai Fanti in congedo sull'ora attuale.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con o senza necessario, cappelliere, ecc. Bauli armadio.

Dalla via XX Settembre a Piazza Vittorio.

COLOMBINO

regala milioni

Aprite le porte alla FORTUNA e fate il vostro interesse:

acquistate Calzature COLOMBINO

nei negozi di Torino e Milano.

Farete un doppio buon affare: vi rifornirete delle scarpe migliori ai prezzi più convenienti e potrete anche vincere mezzo milione.

da BIANCHI

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche, nei tipi più moderni. Gelatiere. Da via XX Settembre a via Viotti.

VALDATA

S.A. Alla Concorrenza, Garibaldi 19 Porcellane, Cristallerie, Casalinghi Ditta di fiducia e di prim'ordine.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angela Parino

Corso Vitt. Em. 86 (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Frenci con la rivista «Al ballo quante stelle».

ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mattinata in onore di Gianduja

giovedì 12, alle ore 16, al Teatro Michelotti, colla novità *Chirichichì ha fatto l'uovo*. Da oggi, vendita biglietti Chiosco p. Castello 23

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Ohm Kruger (E. Janninge)
Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.

AMBROSIO: «Miseria e nobiltà» Prima

CORSO: «Ohm Kruger» (E. Janninge)
Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.

AUGUSTUS: «Il vizio di tutti».

BALBO: di 4 non arriva quello con Dorothea Wieck, Ferdinand Marian.

IDEAL: «Reginetta» (K. Tolnay) e Compagnia Riviste Balner-Sportelli.

STATUTO: «Che succede a S. Francisco?» con Fay Baltner, Ida Lupino.

ALPI: «Il tesoro dei tropici» n. 1-2-3.

NAZIONALE: Lo strano Sig. Vittorio.

MAFFEI: «Amare a vent'anni» e Ca Prenci colla riv.: Al ballo quante stelle.

MASSIMO: «Uomo che non poteva essere impiccato» Boris Karloff, Gray.

ELISEO: «Cuori nella tormenta» e «100 lettere d'amore» (Falconi-Gini).

COLOSSEO: «Caravaggio» A. Nazzari.

C. ALBERTO 2 f.: La grande conquista e «Dolce inganno» Katherine Hepburn.

ROSSINI: «Il delatore» Edmund Lowe.

REGINA: «Redenzione» v. Jules Berry.

ADUA: «Valle dell'inferno» e Varietà.

PIEMONTE 2 film: «D. III. 88».

PRINCIPE 2 f.: Sesto di Robin Hood.

SAVOIA 3 film: «Manovre d'amore».

REX: «Stella di Rio» (giallo) con La Jana - Successo.

NAZIONALE: Pierre Blanchar
in «Lo strano Signor Vittorio».

NAZIONALE: Raimu
in «Lo strano Signor Vittorio».

Un viaggio fortunato che frutta 20 mila lire!

L'agricoltore Cesare Bertinotti di 64 anni, residente in un cascinale nei pressi di Bassignana (Valenza), la scorsa settimana giungeva a Torino per ragioni di affari. Sbrigati questi, egli, che stava per ripartire, si era fermato in piazza Carlo Felice ad una ruletta. Egli volle saggiare le sue possibilità in fatto di fortuna. Possiamo senz'altro affermare ora che queste erano quel giorno notevolissime; il Bertinotti infatti, non soltanto ha vinto alla ruletta di piazza Carlo Felice un biglietto della Lotteria di Tripoli, ma anche dodici lire, in contanti. E questo non fu che l'inizio perchè poi, infatti il nostro fortunato, insistendo e giocando al lotto i numeri del biglietto 2, 10 e 22 se li è visti uscire tutti e tre sulla ruota di Firenze, guadagnando così ventimila lire. Un viaggio fortunato quello del Bertinotti alla nostra città!

Grave rischio corso da una massaia

La ventisettenne Adelaide Miola di Giovanni, in Castagna, abitante in Strada Berlia 543 si trovava ieri mattina nella cucina di casa e mentre si avvicinava ad un fornello ad alcol per accenderlo questo scoppiava improvvisamente, ustionandola in 40 giorni.

Colto da malore in una trattoria

Il pensionato Pasquale Tornelli fu Giuseppe, di 66 anni, abitante in via Bidone 11, mentre si trovava in una trattoria in via Lucento 6, si sentiva colto da subitano malessere. Subito soccorso dai presenti il povero vecchio veniva trasportato e ricoverato in osservazione all'Ospedale Martini.

Investito da un ciclista. — Il ventiseienne Pietro Merlano, abitante in via Villafranca 24, veniva investito in via Nizza da un ciclista. Guarirà in 12 giorni.

Voci della città

IL CAPOLINEA della linea tramviaria n. 14, tra via Borgaro e via Foligno si trova nascosto alla vista di chiunque giunga dalla Borgata Vittoria per recarsi a Lucento. Le vetture, sbucando all'improvviso dal capolinea per dirigersi verso la città costituiscono un pericolo specialmente per i ciclisti che possono trovarsele dinanzi d'improvviso. Spostare il capolinea? Obbligare ad una segnalazione? Cercando, una soluzione idonea si può trovare.

LA LOTTA CONTRO GLI SPRECHI deve estendersi a tutto. Perchè allora è fatto divieto ai farmacisti di ritirare le bottiglie vuote delle specialità? Le norme d'igiene che hanno consigliato il provvedimento non sarebbero frustrate se al farmacista fosse fatto obbligo di una accurata disinfezione dei vetri. Si avrebbero così un risparmio nella fabbricazione delle bottiglie ed un vantaggio per i clienti.

Premi del raduno di Rivoli

I quattro premi del raduno motociclistico di Rivoli vinti dai numeri 253 - 311 - 379 e 1020 possono essere ritirati presso il Gruppo B. Quartoro.

BORSE e MERCATI

TORINO, 9; Titoli trattati N. 106.376.

TITOLI	Prezzi Odierni	Diff.	TITOLI	Prezzi Odierni	Diff.
Rend. 3½	77 75	77 85	Marelli	132 —	132 25
Id. I. c.	78 —	77 60	Fiat	145 —	144 —
Red. 3½	74 50	74 45	Ital. Ae Pr.	117 —	110 —
Id. I. c.	73 85	74 —	Savigl.	1040 —	1041 —
Rend. 5%	90 70	90 75	Nebiolo	365 —	368 —
Id. I. c.	90 85	90 60	Stars	107 —	106 —
Ind. 5%	97 10	97 20	Ideal	70 —	70 —
Id. f. d.	97 30	97 25	Montecn.	256 —	256 50
Id. I. N. '41	—	—	Finsider	260 —	262 —
Id. '42 I	—	—	Riva	203 —	203 —
Id. '43 II	—	—	Ansaldo	85 50	85 50
Id. '44	—	—	Westing.	128 —	131 —
Id. '45	—	—	Bombrini	1410 —	1420 —
Id. '46	—	—	Pertusa	691 —	691 50
Id. 5% '50	100 50	101 —	V. Lanzo	107 50	104 —
Id. 5% '52	103 —	104 —	Colon. It.	514 —	520 —
Id. Prest.	98 —	98 —	Piaggio	168 —	171 75
Id. 3½ %	69 50	69 25	Fabram.	320 —	324 —
Id. Aut.	101 —	101 —	Ligurcem.	170 —	172 —
Ferr. 3%	39 2	39 2	Fiv	269 50	271 —
Id. 3½ %	69 50	69 75	Fiat	185 —	186 —
Id. 5%	97 —	97 —	Salmoir.	130 —	130 —
Id. 4%	85 —	85 —	Lanza	98 —	98 —
Buoni 4%	93 —	93 —	Anic	106 —	105 50
Int. 4½	106 50	107 —	Rammarco	32 50	33 —
Ass. fiom.	1125 —	1090 —	Montep.	374 —	381 —
Mediterr.	650 —	655 —	Tubi-dir.	150 —	150 —
Meridion.	515 —	515 —	Amiata	653 —	650 —
Nav. A. I.	730 —	730 —	Montecat.	256 —	258 50
Cor. Sard.	185 50	186 —	Acqua P.	520 —	520 —
Bolzan	14 —	14 50	Ascheri	103 50	105 —
Sip	79 75	80 —	Fiorio	85 —	85 —
Terni	370 —	371 —	V. Ceirano	39 —	39 —
P. C. E.	115 50	116 —	Beni St.	358 —	359 —
Valdarno	17 50	17 50	Sibe	255 —	255 —
Gerol. El.	135 —	135 —	Bisonam.	1115 —	1115 —
Unes	17 50	17 70	Cart. Ital.	147 50	150 —
Stet	288 —	288 —	Burgo	561 —	559 —
Sesto	118 —	120 50	Ferr. R.	129 50	130 —

CAMBI: Svezia 455; Svizzera 441; Argentina 449; Portogallo 78,70; New York 19; Germania 760,76; Turchia 1539.

MILANO, 9 giugno 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Centrale	1305 —	Ciali	435 —
Cent. Ven.	215 —	Ilcama	479 —
Ambrosiano	37 —	Meccaniche	360 —
Cantoni	3600 —	Sarca	106 —
Virtus	3540 —	Prealpi	415 —
Ubicino	1780 —	Unione p.	261 —
Ed. Azioni	1035 —	Id. ord.	— —
Liguria	1110 —	Terni	373 —
Rinascente	1240 —	Metanopi	1290 —
Redaelli	201 —	Dalmine	1420 —
Toni	142 50	Distillerie	253 50
Un. Mar.	731 —	Edisonia	1002 —
Unionfid.	855 —	Raff. L. L.	1300 —
Bresa	2550 —	Pirelli	22 50
Farmitalia	1340 —	Acciaie	141 —
Cantoni	836 —	Ind. El.	196 50
Saffa	1120 —	Bon. rit.	300 —
Chatillon	176 25	Alfieri	77 75
Piacentini	393 —	Ruineri	156 —
Ilva	228 —	Pirelli fr.	1452 —
Metall. It.	500 50	Pirelli C.	650 —
Ambros.	1040 —	Silurific.	308 50
Montecat.	215 50	Per. Tosi	541 —
Edilmiano	1290 50	Tibi	886 —
Breda	200 —	Burgo	570 —
Ginocchi	155 —	Ital. Ind.	80 50
Isotta Fr.	148 —	Stet	761 —
Reggiane	133 —	Marelli	138 75
Adriatica	218 50	Milano C.	116 —

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 9: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,40; Parigi 5,6650; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 138,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,53; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 33; Belgrado 7,70; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,025, 4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30, 17,40; Stoccolma 16,85, 16,90; Helsingfors 190; Buenos Aires (per. di mercato) 16,937, 17,15; Yokohama 14,95. — **Nuova York:** Roma 5,2625; Londra 4,0350; Berlino 40,05; Madrid 9,25; Parigi 2,30; Berna 23,22. — **Zurigo:** Italia 22,5700; Francia 9,95; Inghilterra 17,10, Nuova York 4,31, Belgio 69, Spagna 38,50; Olanda 229; Germania 172,50.

FORAGGI. — **Alessandria**, 9: fieno maggengo al Qt. L. 57-60; fieno agostano 53-55; fieno terzuolo 47-50; paglia selolta 25-27, paglia di frumento 26-28; fieno d'erba medica 43-49; fieno di trifoglio 46-50; medica seme in natura 1000-1300, trifoglio violetto selezionato 1000-1375. — **Bassignana:** fieno maggengo al Qt. 55-57; agostano 54-56; id. terzuolo 54-55; id. di erba medica 53-55; id. di trifoglione stravecchio stagionato 46-47; id. fresco 40-42; paglia selolta di grano 24-25; id. pressata 26-28. — **Novi Ligure:** fieno maggengo al Qt. 60-65; fieno agostano 58-60; fieno terzuolo 56-58; erba medica 53-55; paglia di frumento 20-25. — **Valenza:** fieno maggengo al Qt. 58-61; id. agostano 62-65; id. terzuolo 50-55; id. di erba medica 38-45; id. di trifoglio 38-41; id. di trifoglione stagionato 40-43; paglia mista di grano 23-27.

VINI. — **Alessandria**, 9: barbera sopr. L. 200-215; comune da pasto 130-140; da pasto superiore 146-155; moscato 160-190; bianco secco 150-155; bianco comune 145-000; grignolino 180-210; Treisa 190-200; barbera extra 215-245; vini vecchi fini selezionati 250-280. — **Bassignana:** vini da pasto finissimi all'H. 295-365; id. comuni 248-265; barberati superiori 295-305. — **Novi Ligure:** vino rosso da tavola di gradi 10-11, all'H. 350-360; vino rosso da tavola superiore, vino abboccato, vino da mezzo taglio, nebiolo, barbera e barberato, di gradi 12-13, 380-410; vino bianco secco tipico Gavi 350-360; vino bianco secco non tipico, 300-350. — **Valenza:** barberati comuni all'H. 280-300; id. variati 290-335; vini da pasto superiori 300-355; vini neri e bianchi fini per bottiglie 270-335; vini stravecchi di marca da pasto 270-300.

FALLIMENTI

TORINO, 9. — **Società di fatto tra Marchini Francesco e Cantili Maria Pia**, Albergo Reale Castello di Monealieri; sent. 6-6-41; omologa concordato 25% ai creditori chirografari con benefici di legge. — **De Ros Angelo Cugliemo**, gestore del bar Rex, Galleria S. Federico, Torino; sent. 7-6-41; omologa concordato 40% ai creditori chirografari coi benefici di legge. — **Società di fatto tra Lombardi Angela e Cristiani Caspara** e degli stessi in proprio trattoria «Toscana» via Madama Cristina 100; sent. dich. d'ufficio 6-6-41; verifica crediti 22-7-41 ore 10; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Felice Vittorio Cazena.

Percuote una infermiera

Tale Beniamina Pellegrini fu Gerardo, di anni 31, abitante in via 11 Febbraio 7, trovandosi in una sala dell'ospedale di S. Lazzaro, venne a diverbio con una infermiera certa Adele Arrigoni, percuotendola con pugni e calci tanto da produrle abrasioni e contusioni giudicate guaribili in 8 giorni. Il comandante della Squadra Mobile, ricevuta la denuncia, ha fatto arrestare in arresto la donna.

Stato Civile di Torino

9 Giugno 1941-XIX

Savio Ettore fu Luigi, a. 61, da Moncalvo, pensionato, c. Monchieri 189 - Grignolio Luigi fu Mattia, a. 55, da Balocla, impr. costr., v. Revello 51 - **Prato Vittorio** di Cesare, a. 31, da Alba, impiegato, str. Vinova 336 - **Bandello Eugenia** fu Paolo, a. 86, da Beldiseri Ezr., pensionata, v. Leoni 72 - **Merlino Rosa** ved. Mascolo, a. 70, da Alassio, agiata, corso 19 degli Abruzzi 57 - **Zoppi Paolo** fu Luigi, a. 81, da Priero, muratore, v. Mercanti 13 - **Brazza Lucia** ved. **De Stefanis**, a. 73, da S. Stefano Roero, casalinga, v. Belfiore 18 - **Calzazzo Pietro** fu Giovanni, a. 69, da Torino, pensionato, v. Goderti 55 - **Vernetti-Prot Giuseppe** fu Antonio, a. 71, da Lucca Canavese, v. Vibò 29 - **Berto** cav. **Umberto** fu Ilov. Battista, a. 62, da Torino, industriale, viale E. Thovez 9 - **Actis-Grande Renato** di Angelo, m. 9, da Torino, v. Tarvisio 8 - **Dalio Anzia** m. **Peraglio**, a. 35, da Oviglio, commercianti, v. B. Galvani 11 - **Pezzetti Angelica** ved. **Sicardi**, a. 70, da Torino, agiata, v. B. degli Abruzzi 68 bis - **Stravegna Carlo** fu Giuseppe, a. 65, da Vinovo, casalinga mariti. - **Barca Michele** di Francesco, a. 28, da Torino, impiegato - **Apostolino Lodovica** ved. **Carnaglia**, a. 67, da Pecetto, pensionata - **Archiardi Giovanni** di Giovanni, a. 37, da Rabbiosco Tor., bracciante - **Magnetti Giovanna** di Mario, m. 10, da Torino - **Grigia Piero** di Leopoldo, m. 10, da Scalo - **Cattalini Rosa** m. **Vercelli**, a. 39, da Este, casalinga - **Ghigo Teresa** ved. **Mongato**, a. 72, da Alessandria, casalinga - **Carini Silvio** di Annibale, a. 21, da Mantova, cantaliro - **Barbera Lucia** ved. **Rolando**, a. 91, da Lauriano, casalinga - **Faletti Teresa** m. **Palano**, a. 56, da Moncalvo Po, casalinga - **Manfredi Sabina** m. **Fracchia**, a. 55, da Rocca Vignale, casalinga - **Bellora Gian Carlo**, g. 20, da Torino - **Meisi Giuseppina** fu Vincenzo, a. 56, da Reggio Emilia, casalinga.

ANNO SCOLASTICO 1941-42

Le iscrizioni sono già aperte per permettere agli interessati una preparazione perfetta, più graduata, più economica, agli esami del Settembre 1941, e del Giugno-Settembre 1941-42 e 1942-43.

STUDENTI, RICHIAMATI, IMPIEGATI OPERAI, AGRICOLTORI, SIGNORINE D'UFFICIO

Ricordatevi che un diploma di Ragioniera, Geometra, Maestro, di Segretario Comunale, di Stenodattilografo, una Maturità Classica o Scientifica, una Cultura Tecnica, Professionale specializzata, vi sarà di grande vantaggio per il Vostro migliore avvenire!

Per il vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"SCUOLE RIUNITE,,
(FONDATO NEL 1891)
ROMA - Via Arno, 44 - ROMA

o agli uffici di informazioni di:
MILANO: Via Cordusio, 3
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1.

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, da qualunque Corso e sui famosi, italianissimi

Dischi FONOGLOTTA
per imparare il
TEDESCO
in modo celere, perfetto, economico!
La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è, ora, necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Ogni corso normale, con 64 lezioni incise, costa L. 500. — I corsi di perfezionamento letterario o commerciale costano L. 170

200 CORSI scolastici: dalla 4ª Elementare al titolo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di classe e di licenza 1940-43), di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e municipali, per i diplomi di Ragioniera, Dattilografia, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, esperto contab., Dattilografa, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue straniere, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di avviticoltura, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri, e Capotecnici, Corsi femminili di cultura, taglio, cucito, ecc. Istruzioni aperte tutto l'anno.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a:
SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Arno 44

Prego spedirmi gratis il catalogo 11. RIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
4.10.6

Sig. _____

URICEMICI...

Anche una lieve deformazione alle giunture delle dita è segno caratteristico d'inizio della gotta. La gotta, l'artritismo, la uricemia, le malattie del ricambio in genere si combattono con l'uso costante della IDROLITINA-SUPERLITIOSA diuretica, scioglie l'acido urico, ne facilita l'eliminazione e serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA
Aut. Prefettura N. 21281

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO
IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 165.000.000

Stagione 1941-XIX
Abbazia
e l'attrattiva delle sue nuove mète turistiche.
LAURANA a 10 minuti da Abbazia

una perfetta audizione radiofonica, montando sul vostro apparecchio le italianissime **fivre** valvole

INFORMITALIA
- VIA P. DELPIANO 14 - TORINO -
qualsiasi informazione

OTTIMISMO LONDINESE
— Nel Mediterraneo, la torre blindata di un nostro incrociatore, scendendo in picchiata ha danneggiato un marinaio avversario.

CIELO INGLESE
— Non sali?
— Non mi fido: aspetto che gli americani vengano a pattugliarmi.

GIORGIO SESTO E EDOARDO ZERO
— Ma scrivo mio fratello Giorgio se vuole cambiare la mia isola con la sua. E' disposto anche a rimettercl la corona.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 10 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 138

LA STRATEGIA DEL DELITTO

L'Inghilterra cerca nei paesi arabi una diga al franare dell'impero

"Tranquillità, attenzione, attesa„: è anche oggi la parola d'ordine dell'Asse

Berlino, 9 giugno.

La nuova brigantesca aggressione dell'Inghilterra contro la Francia in Siria continua ad essere riguardata a Berlino con quel riservato atteggiamento che definimmo già al primo momento con la triplice formula di tranquillità di attenzione e di attesa, che tradisce a un tempo la piena consapevolezza e sicurezza delle proprie posizioni, così come risulta da un esatto e completo giudizio sui veri movimenti e sull'intrinseca debolezza dell'azione altrui.

Errori strategici

L'azione in Siria — è superfluo dirlo — non coglie minimamente alla sprovvista non diciamo la direzione ma nemmeno la opinione tedesca che da tempo era tenuta al corrente dei maneggi e degli intrighi della politica e del comando britannico in quel settore e che giustamente vi aveva visto fin da principio niente altro che ancora una prova e un eminente episodio di più di quella tara di origine che costituisce la fondamentale permanente debolezza così materiale come morale della guerra britannica per cui essa è senza riposo indotta a una incessante azione di allargamento dei fronti, portate a un tempo e causa inesausta sempre nuova ed efficiente dell'assenza di una vera organica strategia della guerra britannica. A Creta, in fondo, — si era ripetutamente osservato a Berlino — la strategia britannica non aveva che scontato l'inevitabile errore fondamentale di aver voluto allargare incessantemente a ogni costo per l'errato concetto di impegnare le forze germaniche in una molteplicità di fronti che si è risolto poi contro se stessa. I teatri del conflitto ingiobandovi spregiudicatamente sempre gli interessi di sempre nuovi popoli; concetto a cui del resto aveva obbedito fin dall'autunno scorso tutta intera la diversione imprudente operata dalla direzione britannica delle grandi operazioni nel settore mediterraneo con la napoleonica marcia marmarica a cirenaica di Wavell.

E' in primo luogo ancora una volta — si osserva — sempre a questo primordiale errore o a quella immanente legge del proprio « vuoto strategico » che obbedisce anche oggi questa impresa di Siria; ed essa conseguentemente non potrà dunque a meno, in definitiva, di scontare con tutta sicurezza come già tutte le sue precedenti sorelle nel disastro di un nuovo indubitabile colpo inferto ai centri vitali mediterranei della potenza inglese la tara inabolibile della diversione che reca nelle sue origini prime.

In questo quadro generale della nuova « iniziativa » britannica perdono ogni valore e vanno automaticamente a prender posto nel cestino giudiziario che loro spetta tutte le lustre e le pretese giustificazioni politiche di carattere morale di cui il comando britannico tenta e crede di rivestire agli occhi delle opinioni pubbliche del mondo la sua nuova predoneria e che fanno tanta bella mostra di sè nei baldanzosi programmi alle popolazioni arabe e non arabe del paese aggredito di cui sono pieni i giornali londinesi a balsamo di tante pene e preoccupazioni precedenti. Cadono così miseramente tutte le « libertà » che le truppe inglesi verrebbero a portare agli arabi, come anche l'altra stupefacente suprema felicità loro promessa, di ammetterle nientemeno fin da ora a far parte del paradiso terrestre del « blocco della sterlina », redimendole da quello della fame. Le intelligenti popolazioni siriache, che non ignorano fra l'altro i precedenti europei in proposito, si strofineranno gli occhi a queste impudenze pensando a tutte le belle libertà che le truppe britanniche stanno preparando in questo momento ai loro fratelli iracheni. E cadono a maggior ragione anche le promesse di redenzione fatte ai francesi e combattenti di Siria, promesse che sono smentite e distrutte dall'evidente clinica infrazione di ogni diritto internazionale che ancora una volta il soldato britannico si mette sotto i piedi a ogni suo passo e che sono anche aggravate dall'affronto di una redenzione promessa a prezzo della guerra civile, ad opera cioè di sangue francese stesso, dalla politica britannica corrotta e traviata.

Mistificazione crollata

Ma la mistificazione è il pretesto che più clamorosamente e miseramente crolla, quello dal comando britannico preso a giustificazione giuridica prima della sua nuova aggressione: quello cioè dell'asserita presenza di truppe tedesche nel territorio del paese aggredito. Contro questa asserzione tutta la stampa del Reich si rivolge energicamente anche oggi con un'esplicita smentita richiamandosi in proposito anche all'autorità delle indubitabili dichiarazioni sempre fatte dal comando sirinco stesso, nonchè delle superiori autorità del governo di Francia.

Di tutto ciò non resta per l'opinione tedesca se non lo spettacolo di una nuova cruda rapina dall'Inghilterra tentata corrispondentemente a un suo vecchio programma strategico che era di copertura per le sue posizioni mediterraneo-orientali e nord-africane a compimento del quale era da attendersi, e ben si sapeva del resto, che l'Inghilterra mirava di cogliere il destro della guerra incrudelendo una volta di più contro il suo antico nemico. Si ricorda al riguardo in tutta la stampa del Reich la lunga lotta diplomatica anglo-francese del '18 e dopo per l'assetto del settore, lotta caratterizzata dal costante sforzo inglese di eliminare di limitare o di paralizzare ogni influenza francese. Con la sconfitta della Francia in guerra alla fine, il brigante britannico intravide subito la possibilità di appagare ormai quelle sue aspirazioni; ed è qui la politica di Orano e di Dakar inaugurata subito all'indomani del crollo francese ed ora tentata di portare al suo compimento in Siria con premeditato calcolo di politica, di potenza e con quell'assoluto dispregio di ogni diritto internazionale nonchè dei destini dei terzi popoli che ha sempre caratterizzato in ogni luogo la politica britannica. Questo è tutto.

Da questo programma però alla sua completa realizzazione troppo ci corre; e ci corre intanto innanzitutto l'ostacolo della resistenza del paese direttamente interessato cioè della Francia. L'atteggiamento tedesco in proposito così durante tutto il periodo della chiara preparazione della piratesca impresa britannica come subito al primo momento del suo scoppio, è sempre quello da noi già messo in evidenza di lasciare cioè il passo al paese direttamente interessato, alla Francia, dalle condizioni di armistizio lasciata perfettamente in grado di adempiere al compito e al dovere di difendere il proprio mondo coloniale e mandatario qualora fosse minacciato o attaccato; e che per indubitabili dichiarazioni si è sempre al compimento di questo dovere affermata pronta. E tale atteggiamento tedesco continua ad essere anche oggi dopo l'inizio delle ostilità. Tutte le precedenti come le nuove dichiarazioni governative di Vichy, il proclama del Maresciallo Pétain, la condotta e le manifestazioni del comando francese in Siria e infine l'inequivocabile atteggiamento di tutta la stampa francese così dei territori occupati come di quelli non occupati non lasciano all'opinione tedesca dubbio alcuno sull'assoluta e ferma volontà della Francia di opporsi con tutte le sue forze al nuovo proditorio attacco venendo senza esempio nella storia dell'antica alleata; e questo basta a caratterizzare davanti all'opinione tedesca la situazione e a fermare per ora il giudizio.

Oltre, di là da queste constatazioni, non ci si esprime finora a Berlino nè nei commenti di stampa nè in prese di posizioni specifici circoli autorizzati che si mantengono fondamentalmente assai riservati. Dietro questo riserbo è da riconoscere oggi come ieri il punto di vista di considerare la resistenza e la reazione all'attacco inglese per prima cosa come un affare riguardante la Francia davanti a cui l'opinione tedesca si conduce come benevola spettatrice. Anche da qualsiasi immediata presa di posizione sulla situazione che si viene a creare da oggi ci si astiene completamente a Berlino non meno che da qualsiasi prognosi sull'andamento della situazione militare che — come è facile immaginare — non può a meno di costituire da questo momento il punto centrale e primario dell'attenzione tedesca. Per quanto riguarda, del resto, anche la questione stessa da noi accennata al principio di questa nota sul valore o sul non valore delle situazioni e delle mire strategiche a cui l'Inghilterra aspira con la sua marcia in Siria non si esprimono a Berlino nè nei circoli politici nè in quelli militari giudizi di sorta. Ed anche le notizie correnti su misure di sicurezza che sarebbero state prese dalla Turchia non vengono registrate commentate, autentiche informazioni mancando in proposito. La serie di voci infine e di combinazioni di ogni genere riguardanti anche un più vasto cerchio internazionale che fanno il giro di parte della stampa estera venivano stamattina in questi circoli autorizzati messe in mora e smentite come fantastiche.

Concludendo: l'insieme degli avvenimenti che da oggi si svolgono in Siria — che sebbene nei limiti per ora di una competizione localizzata anglo-francese, non può a meno di far parte della grande competizione di potenza, di forze e di diritto, che si svolge nello spazio geo politico mediterraneo — non potrebbe anche oggi esser meglio sintetizzato se non dalla formula da noi accennata in principio: tranquillità, attenzione, attesa.

Giuseppe Piazza

Calma e serenità
degli italiani di Siria

Beirut, 9 giugno.

La colonia italiana di Damasco, mentre gli inglesi bombardavano la città, è ieri intervenuta al completo all'annunciato saggio ginnastico svoltosi alla presenza del Console. Gli italiani della Siria e del Libano conservano, attorno ai loro consoli, un contegno calmissimo. *(Radio Stefani).*

Le comunicazioni interrotte fra la Turchia e la Siria

Sofia, 9 giugno.

Giunge notizia da Ankara che tutte le comunicazioni tra la Turchia e la Siria sono interrotte.

Un ammaraggio forzato

Dopo aver incrociato per varie ore con il carrello danneggiato sulla baia di S. Diego di California, esaurita la benzina, quest'aviatore ha deciso di tentare di posarsi sulla superficie dell'acqua. Il pilota è riuscito a salvarsi a nuoto, e l'apparecchio è stato recuperato con pochi danni

Spaventosa esplosione
nella fortezza di Smederevo

Migliaia di vittime

Budapest, 9 giugno.

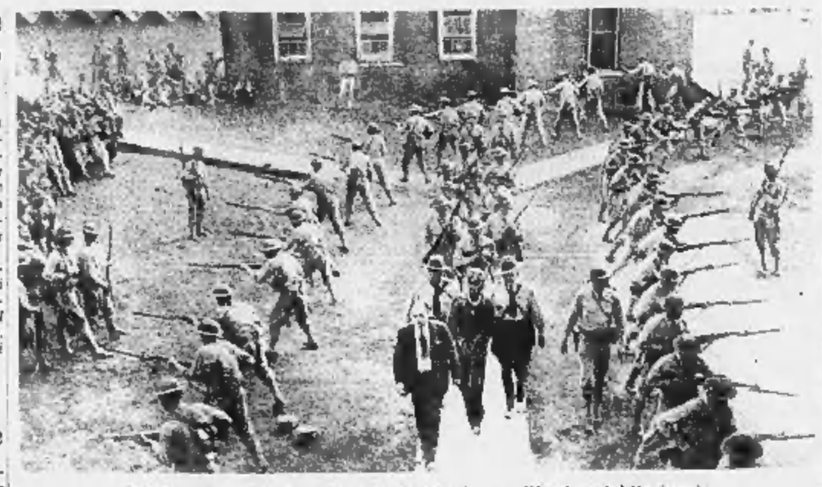
Il Nemzetor Ujvidek pubblica la notizia che nella città di Smederevo, presso Belgrado, si è verificata un'orrenda disgrazia. Una enorme quantità di munizioni e di materiale esplosivo, raccolto nella fortezza della città, è saltata in aria per ragioni non ancora precisate.

L'esplosione ha distrutto completamente il castello e due terzi della città circostante. Hanno sofferto soprattutto i quartieri fra il castello e la stazione ferroviaria. Si contano parecchie migliaia di vittime. (Stefani).

Altre due navi ausiliarie
perdute dalla flotta inglese

Roma, 9 giugno.

L'Ammiragliato britannico annuncia che altre due navi ausiliarie — la *Thistle* e l'*Evesham* — sono state affondate. *(Radiostefani)*



Questo apparato di forza è stato necessario per difendere dal linciaggio un negro condannato a morte, durante il suo trasporto dalla prigione al penitenziario di Arkansas, dove è avvenuta l'esecuzione

Alessandria d'Egitto si vuota
sotto le bombe dell'aviazione tedesca

La terrificante azione distruttrice dell'ultimo attacco
La flotta inglese rischia di rimanere senza base

Berlino, 9 giugno.

I primi particolari che si danno stasera in questi ambienti militari confermano che il nuovo attacco svolto nella notte sull'8 corrente contro la base navale britannica di Alessandria ha avuto dei risultati di grande portata.

L'azione è stata effettuata in condizioni di visibilità estremamente favorevoli per il pilotaggio, ciò che ha permesso ai bombardieri tedeschi di distinguere perfettamente gli obiettivi previsti e di centrarli con precisione. La massima pressione dell'attacco è stata concentrata nel settore occidentale del porto, dove sono stati presi di mira con terribile efficacia le diverse installazioni della marina da guerra, docks, cantieri, arsenali e depositi vari. Tutti questi obiettivi sono stati colpiti con bombe di grosso calibro, molti con bombe del massimo calibro.

Colpito in modo particolarmente grave risulta il silurificio e i bacini delle navi in riparazione. Una bomba di proporzioni colossali è caduta proprio al centro dell'arsenale provocando una ruina sola di un imponente complesso di fabbricati industriali. Ancora una volta i bombardieri tedeschi hanno rivolto il loro impeto offensivo contro i grandi depositi di nafta del porto: le fiamme che erano appena state domate dopo il terribile incendio di giovedì scorso hanno ripreso a divampare con violenza.

La nafta in fiamme

Questi depositi che, stando a precisazioni diffuse in questi ultimi giorni da parte inglese, avrebbero una capienza di ben 150-160 mila tonnellate, costituiscono nel loro insieme, come anche stavolta si è potuto constatare, l'obiettivo più vulnerabile della base di Alessandria. Insistendo nel prendere di mira, i bombardieri sanno quel che si fanno: i torrenti di fuoco che erompono dai serbatoi lacerati dalle esplosioni prolungano nel tempo e nello spazio l'opera di distruzione delle bombe. Con questo preziosissimo insieme di carburanti, la flotta britannica perde così in una sola volta tutto quanto poteva renderle utile e confortevole la base marittima di Alessandria.

Benchè neppure stavolta non si abbia notizia di attacchi specifici alle unità navali ancorate ad Alessandria, è facile rilevare dalle notizie sia di fonte inglese che americana un diffuso senso di allarme per quella che sarà la sorte della flotta dell'ammiraglio Cunningham.

Indipendentemente da ogni altra minaccia, si sente affiorare negli ambienti militari anglosassoni le più gravi preoccupazioni per le diminuite possibilità della flotta del Mediterraneo Orientale a seguito della progressiva distruzione della base di Alessandria. Il fatto che a distanza di tre giorni Alessandria sia stata attaccata a due riprese e con crescente violenza, costituisce un avvertimento che non può lasciare dubbi al nemico su quello che sarà il prossimo futuro.

D'altra parte, sembra accertato, in base alle informazioni dei corrispondenti americani, che già fin da ora il valore di questa base navale si possa considerare notevolmente diminuito. Ne c'è da stupirsene se si tien conto di questi due fatti principali:

1) che la maggior parte dei depositi e dei rifornimenti che erano stati creati ad Alessandria non si possono più ricostituire sia per la penuria di materie prime e di prodotti essenziali per la guerra di cui soffre notoriamente l'Inghilterra, sia per la ripercussione del tonnellaggio di trasporto, particolarmente sensibile nel campo dei rifornimenti petroliferi;

2) che Alessandria stessa, come base navale sia di ancoraggio che di riparazioni, non può in alcun modo essere sostituita, particolarmente per ciò che riguarda il secondo caso.

La «Reuter» ammette...

Si sa infatti che i docks di Alessandria, pure essendo considerati di second'ordine rispetto a quelli di Malta e Gibilterra potendo ospitare soltanto navi di 15 mila tonnellate di stazza, cioè incrociatori ma non navi da battaglia, sono i soli esistenti in tutto il settore Mediterraneo Orientale. Nell'attrezzatura difensiva del triangolo Alessandria-Canale-Cipro, Alessandria ha sempre avuto una funzione essenziale. Per poderosa che sia ancora questa organizzazione navale britannica, una diminuzione dell'efficienza bellica della base di Alessandria avrà pertanto conseguenze gravi per la consistenza di tutto il sistema.

E' interessante notare come la Reuter si preoccupi di servire al pubblico britannico l'inevitabile conferma dei gravi danni subiti dalla base di Alessandria nel corso del secondo bombardamento unicamente col contorno delle notizie riguardanti l'attacco contro la Siria, tentando così apposito di far credere che le diminuite possibilità militari di Alessandria si prestino a essere compensate in altro modo.

A parte questa insostenibile pretesa, la Reuter si affretta, bisogna riconoscerlo, una descrizione del bombardamento di Alessandria quale meglio non si potrebbe desiderare.

L'attacco tedesco è definito semplicemente come « poderoso ». Il lancio delle bombe è paragonato a una « pioggia di lampi durata ininterrotta per sei ore consecutive ».

Le squadriglie tedesche sono scese a una quota così bassa che la Reuter stessa definisce « tale da rasentare il suicidio » (notiamo a questo proposito che ciò malgrado tutti gli apparecchi tedeschi partecipanti all'azione sono rientrati alla loro base).

Nell'accennare ai danni, che secondo la sua stessa versione sono rilevanti in tutti i settori del porto, l'agenzia ufficiale britannica cerca naturalmente di toccare la corda patetica col dire che altrettanto rilevanti sono i morti e i feriti, a quanto si ha ragione di supporre sono in numero assai maggiore di quello lamentato nel bombardamento del 5 corrente. Questa supposizione è senza dubbio fondata, come appare anche dal fatto che dopo il secondo bombarda...cnto il governo egiziano ha deciso di stanziare la somma di 100 mila sterline per venire in soccorso delle famiglie delle vittime.

Tuttavia è chiaro che la responsabilità del sangue così versato ricade unicamente sui britannici i quali, con decisione assolutamente unilaterale, e nel loro esclusivo interesse, hanno trasformato il porto egiziano di Alessandria in una loro base militare.

A seguito del secondo attacco, il movimento di fuga della popolazione di Alessandria ha assunto un'ampiezza impressionante. Dopo i membri della colonia britannica partiti all'indomani del bombardamento del 5 corrente, si è iniziato lo sgombero delle famiglie egiziane. I più agiati si sono posti in fuga con le loro automobili; gli altri con ogni sorta di veicoli sui quali, come raccontano i corrispondenti americani, sono stati caricati alla rinfusa mobili, materassi, vestiti, ecc.

Gli affondamenti

Colonne chilometriche di convogli occupano le strade che portano verso l'interno dell'Egitto. Migliaia e migliaia di esuli procedono a piedi portando sulla testa i loro fagotti e tirandosi dietro i bambini e le capre. I treni in partenza da Alessandria lasciano la città stracarichi; ciò nonostante, una quantità di gente continua a occupare la stazione nella vana attesa di un mezzo per poter partire, terrorizzata all'idea di dover passare un'altra notte nella città segnata dal destino.

Sul vittorioso proseguimento della battaglia dell'Atlantico, nella quale gli « U boot » si alternano oggi ancora ai bombardieri della « Luftwaffe », si sottolinea stasera da parte tedesca competente come il bilancio della prima settimana di giugno comporti oltre 200 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondato, e ciò unicamente ad opera di queste due poderose armi del controblocco indipendentemente dalla perdita causata al nemico dalle unità di superficie e dalle mine.

Questo risultato fa comprendere come la media degli affondamenti di 700 mila tonnellate registrata nei quattro ultimi mesi sarà ormai quasi certamente raggiunta anche in giugno sebbene queste cacce grosse diventino ora evidentemente sempre più difficili per il progressivo rarefarsi della selvaggina a seguito della ininterrotta ecatombe.

Accanto alla brillante constatazione di questo carattere costante della cifra degli affondamenti si rileva qui come estremamente significativo il fatto che il raggio di azione degli aerei che collaborano alla guerra del controblocco sia andato estendendosi in modo prodigioso: i bollettini di questi ultimi giorni hanno così accennato ad azioni svolte a 400 chilometri a ovest delle coste africane e ad altre nel settore delle Orcadi e delle isole Faroer, ciò che significa che la « Luftwaffe » opera su di un fronte lungo oltre 1100 chilometri.

Guido Tonella

Cornwall assume il comando
delle forze inglesi d'Egitto

Berlino, 9 giugno.

L'agenzia *Reuter* comunica che il generale sir James Marshall Cornwall ha assunto il comando delle truppe britanniche in Egitto, che fanno parte delle forze britanniche del Medio Oriente comandate dal generale sir Archibald Wavell. *(D.N.B.).*

Dopo un anno
Calorosi omaggi ungheresi all'eroismo italiano

Budapest, 9 giugno.

Il governativo *Hetfe* scrive:

« L'Italia, un anno fa, fedele allo spirito e alla lettera del Patto politico e morale concluso con la Germania, entrò in guerra contro la Gran Bretagna e la Francia per il nuovo ordine europeo la cui necessità era stata proclamata al mondo dal Fascismo. L'Italia si lanciò nella lotta perfettamente conscia delle difficoltà che l'attendevano e con la vittoriosa campagna sulle Alpi contribuì sensibilmente al crollo repentino dell'esercito francese. Come era prevedibile, l'Inghilterra, cacciata dall'Europa occidentale, attaccò con tutte le sue forze il giovane impero italiano e le colonie italiane che al momento dello scoppio delle ostilità erano, per così dire, completamente tagliate dalla madre Patria. Ma l'Italia, oltre ai fronti africani, dovette assumersi anche altri compiti. Con le divisioni di Albania dovette passare all'attacco contro le forze anglo-greche quattro volte superiori per impedire che la Grecia diventasse una testa di ponte inglese per le operazioni contro l'Asse. Durante i lunghi mesi dell'inverno ed agli inizi della primavera, tutti i fronti sui quali combattevano le truppe italiane erano divisi dal mare dalla madre Patria. I rifornimenti, i trasporti, in uomini, materiali e alimenti, potevano avvenire soltanto attraverso il mare, mare dominato dall'Inghilterra. Il soldato italiano, completamente isolato, potendo contare soltanto sul proprio eroismo, tollerando la fame e la sete, ha combattuto per mesi e mesi, impegnando forze nemiche più che preponderanti che, su altri fronti, avrebbero potuto influire decisamente sui risultati che si proponeva di raggiungere il comando inglese. Al termine del primo anno di guerra, l'Italia, che ha offerto al mondo alcuni esempi degni di poemi eroici, i cui caduti sono pegno di vittoria, può affermare con diritto di aver contribuito, con la sua lotta, in maniera decisiva, all'attuazione del piano chiaramente concepito dai due Condottieri ed alla realizzazione del nuovo e definitivo ordine europeo fondato sulla giustizia ».

La movimentata traversata
di un « Clipper »

Lisbona, 9 giugno.

In seguito ad una densa nebbia, l'aeroplano Clipper, arrivato ieri da New York, ha dovuto ammarare sulla costa portoghese dell'Atlantico, nelle vicinanze di Porthino de Arriba. L'idroplano era partito dalle Azzorre dirigendosi verso Lisbona, ma in seguito alle cattive condizioni di visibilità aveva dovuto ammarare nella suddetta località, di dove un pilota lo ha accompagnato nel porto di Setenbil, ove i passeggeri hanno potuto sbarcare.

La situazione dell'Iraq
non è definitiva

Berlino, 9 giugno.

E' opinione di questi circoli politici e giornalistici che sia errato considerare come non più attuale la situazione dell'Iraq. Si sa che i nazionalisti iracheni hanno dato alla lotta per la liberazione del mondo arabo un carattere nettamente antibritannico ed essi sono decisi a continuare questa lotta con ogni mezzo e a qualunque costo.

Alla Wilhelmstrasse è stato oggi dichiarato che tale azione anti-inglese non può in nessun caso perdere di attualità. Una volta che i popoli si sono mossi per obbedire ad una loro legge interiore che li spinge ad agire quando il tempo sarà maturo per la realizzazione dei fatti, nemmeno l'Inghilterra — si osserva — sarà in grado di arrestare lo sviluppo degli avvenimenti.

Nei circoli politici della capitale si nota inoltre che se la lotta di liberazione iniziata dall'Iraq ha dovuto momentaneamente essere sospesa per la schiacciante superiorità dei mezzi tecnici britannici, ciò non vuol dire però che essa possa essere considerata conclusa. Tutto ciò che si è verificato finora non è stato altro che l'inizio di avvenimenti più importanti. *(Stefani)*

Il Giappone si prepara
Giovane generale al comando d'una nuova Armata

Tokio, 9 giugno.

Il Mikado ha conferito oggi al generale Kenji Doihara il grado di comandante in capo d'un'Armata recentemente costituita e l'ha nominato al tempo stesso membro del Consiglio di guerra.

Doihara, che ha appena 48 anni, è considerato uno dei generali più intelligenti del Giappone e un profondo conoscitore del problema cinese.

Il Primo Ministro Konoe è stato ricevuto dall'Imperatore e trattenuto a lungo colloquio sulla situazione generale.

Conferenza militare
cino-americana a Manila

Manila, 9 giugno.

L'ex-ambasciatore del Governo di Ciung King a Londra, Quotaici, che è stato nominato ministro degli esteri, è giunto a Manila, dove soggiornerà per oltre una settimana.

Quotaici avrà specialmente dei colloqui con gli alti funzionari americani nelle Filippine. Nel contempo giungeranno qui da Hong Kong degli alti ufficiali americani che sono stati per lungo tempo in Cina con incarichi ufficiali.

Fra quelli che sono già giunti trovasi il generale di brigata Claggett nonchè gli aiutanti dell'addetto militare a Ciung King. *(D.N.B.).*

La risposta di Batavia
esaminata a Tokio

Tokio, 9 giugno.

La conferenza che si è riunita oggi e che si è occupata della risposta di Batavia ed alla quale, com'è noto hanno partecipato anche rappresentanti dell'esercito, della marina e di altri dicasteri, è giunta, dopo consultazioni che sono durate parecchie ore, al risultato che date le attuali premesse, non esiste la possibilità di un accordo con le Indie Olandesi. *(D.N.B.)*

Silurati di una petroliera
salvati da una nave portoghese

Lisbona, 9 giugno.

Il vapore portoghese *Gandra*, che è ritornato da un viaggio in Africa, ha salvato ieri a trenta miglia davanti a Freetown, ventun naufraghi della petroliera francese *Grenadier* viaggiante sotto bandiera britannica e scortata da una nave da guerra inglese, stata silurata da un sottomarino.

La nave portoghese è stata più tardi fermata da una nave da guerra britannica che ha preso a bordo i naufraghi e li ha portati a Freetown.

Nuovi rinforzi portoghesi
salpati per le Azzorre

Lisbona, 9 giugno.

Per rinforzare le guarnigioni delle isole Azzorre, nel pomeriggio di oggi altre truppe portoghesi si sono imbarcate a Lisbona. Esse sono principalmente costituite da zappatori del genio.

Un proclama del Governatore
alla popolazione della Dalmazia

Zara, 9 giugno.

Nell'assumere il Governatorato della Dalmazia, l'Ecc. Giuseppe Bastianini ha indirizzato alla popolazione dalmata il seguente proclama:

« Cittadini! Prendo possesso del governo delle tre provincie che la Maestà del Re Imperatore mi ha affidato, con la ferma volontà di portare alla Dalmazia ricongiunta all'Italia la legge di Roma e l'ordine fascista. E' cominciata per la vostra terra una nuova era, che cancella la memoria delle vecchie superate discordie e vi riconduce all'antica Madre, là dove Cristo pose la sua sede e dove l'Impero Sabaudo rinnova i fasti e le promesse di una storia immortale. Attendo serenità, disciplina e cooperazione fra di voi. Vi chiamo ad un lavoro che apporterà benessere alla Dalmazia e alla sua gente.

« Cittadini del nuovo ordine di giustizia internazionale, che la immancabile vittoria dell'Asse va ormai instaurando in Europa e che ha già dato un suo primo frutto nella pace adriatica stabilita con la risorta nazione croata, voi entrate a far parte della comunità imperiale italiana creata dal Duce per un'alta missione di civiltà e di progresso. Siate uniti e operosi per il raggiungimento degli infallibili destini della Dalmazia e dell'Italia ».

Nell'annuale della guerra
Un supplemento del « Tevere »

Roma, 9 giugno.

In occasione del primo annuale dell'intervento italiano in guerra, il *Tevere* pubblica un supplemento di 40 pagine illustrato con copertina a colori contenente una felice sintesi di tutti i fatti memorabili che hanno consacrato alla storia della Patria gli anni 1940 e 1941. La compilazione del fascicolo è tale da consentire una agevole ricapitolazione degli eroici sforzi compiuti dal nostro Paese per la vittoria comune dell'Asse, nell'Europa vaticinata da Mussolini.

Il processo dei sei studenti
Il P. M. appella contro la sentenza di assoluzione

Milano, 9 giugno.

Sabato scorso, come abbiamo dato notizia, è terminato al nostro Tribunale il processo a carico degli studenti Ignilo Marcuni, Raffaele Frugis, Mario Muzio, Paolo Rijoff, Sante Gaetano Pizzan e Gabro Campagnoni, imputati di rapina a mano armata in danno di due domestiche. Il Tribunale aveva pronunciato sentenza di assoluzione per tutti gli imputati per vizio parziale di mente, e per incapacità di intendere e volere per il Muzio e il Rijoff, ordinando però il ricovero dei Marconi, Frugis, Pizzan e Campagnoni in un manicomio giudiziario, e degli altri due, essendo minori dei diciotto anni, in un riformatorio giudiziario, tutti assolvendo dall'accusa di associazione a delinquere perchè il fatto non sussisteva, e dichiarando inoltre il non luogo a procedere per il reato di violazione di domicilio. Quanto all'azione penale, in mancanza di querela, non deve essere iniziata.

Oggi però il Pubblico Ministero, in contrasto alla sentenza suddetta, ha interposto appello.

Un villaggio del Lubianese
distrutto da un incendio

Lubiana, 9 giugno.

Un grande incendio, le cui cause non sono ancora accertate, ha divampato nel villaggio Smuka, presso Novo Mesto. Il fuoco ha avuto inizio in un recinto all'aperto, dove erano delle mucche, e in breve si è propagato, con l'ausilio del vento, ed ha attaccato le case circostanti. Poichè le case erano in legno e contenevano notevoli quantità di fieno, tutto il villaggio si è trasformato in un immenso rogo.

Il personale dell'autocolonna sanitaria ha dato l'allarme: sono intervenuti soldati e vigili del fuoco, ma poco hanno potuto fare anche per la mancanza d'acqua. Circa 60 edifici sono andati distrutti.

CRONACA
Un grande spettacolo benefico
al Teatro Vittorio Emanuele

Per iniziativa del Dopolavoro « Gustavo Bonin », lunedì 16 corr. mese, alle ore 20.45, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele, a scopo benefico, un grande spettacolo di varietà organizzato da Ripp con la collaborazione di Riccardo Macconi nella regia. Vi parteciperanno Erminio Macario, il noto complesso occhestrale del Mo Angelini, un pittoresco lampo di recente che raffigurerà caricaturalmente i principali avvenimenti di attualità, imitatori, parodisti, prestidigitatori, cantanti comici ed artisti cinematografici che con galezza e spirito intratterranno gradevolmente il pubblico.

I biglietti sono in vendita presso il Salone de « La Stampa » (via Roma) a cominciare da mercoledì mattina 11 corrente.

A Porta Nuova
Un bimbo tra i binari salvato da un tredicenne

Ieri verso le 14 il Balilla tredicenne Filippo Cattina di Guglielmo, fattorino di una parrucchia, recatosi alla stazione di Porta Nuova a consegnare il pane alle vetture ristorante ferroviarie, vedeva un bambino di quattro anni che si balloccava coi cilindri in un binario, ove stava arrivando un treno in manovra. Il Cattina correva verso il piccino e lo prendeva in braccio, non comprendendo di non poter salvare altrimenti « sbarazzandosi » con un balzo, sempre tenendo stretto il bambino, al respingente del treno in manovra che gli era giunto addosso. Il macchinista del treno arrestò bruscamente il convoglio evitando in tempo che avvenisse il cozzo del respingente che avrebbe stritolato i due ragazzi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA